

erasmo

Bollettino
d'informazione del



www.grandeoriente.it

notizie

TUTTI GLI UOMINI SONO UGUALI



Le Peuple français
convaincu que l'oubli et le mé-
pris des droits naturels de l'homme font
les seules causes des malheurs du monde, a
résolu d'exposer dans une déclaration solennelle
ces droits sacrés et inaliénables, afin que tous les ci-
toyens, pouvant comparer sans cesse les actes du gouver-
nement avec le but de toute institution sociale, ne se laissent
jamais opprimer et avilir par la tyrannie, afin que le peuple
ait toujours devant les yeux les bases de la liberté, de son bon-
heur, le magistrat la règle de ses devoirs, le législateur l'objet
de sa mission.

En conséquence il proclame, en présence de l'Être suprême
la déclaration suivante des droits de l'homme et du citoyen.

ART. 1^{er} Le but de la société est le bonheur commun.
Le gouvernement est institué pour garantir à l'homme la jouis-
sance de ses droits naturels et imprescriptibles.

II. Ces droits sont l'égalité, la liberté, la sûreté, la propriété.

III. Tous les hommes sont égaux par la nature et devant la loi.

IV. La loi est l'expression libre et solennelle de la volonté gé-
nérale; elle est la même pour tous, soit qu'elle protège, soit
qu'elle punisse; elle ne peut ordonner que ce qui est juste et
utile à la société; elle ne peut défendre que ce qui lui est nu-
sible.

V. Tous les citoyens sont également admissibles aux emplois
publics. Les peuples libres ne connaissent d'autres motifs de
préférence dans leurs élections que les vertus et les talents.

VI. La liberté est le pouvoir qui appartient à l'homme de
faire tout ce qui ne nuit pas aux droits d'autrui; elle a pour
principe, la nature; pour règle la justice; pour sauve-garde, la
loi; la limite morale est dans cette maxime, ne fais à un au-
tre ce que tu ne veux pas qu'il te soit fait.

VII. Le droit de manifester sa pensée et ses opinions, soit
par la voie de la presse, soit de toute autre manière le droit de
s'assembler paisiblement le libre exercice des cultes ne peut
être interdits.

XVI. Le droit de
propriété est celui qui appartient
à tout citoyen de jouir et de disposer
à son gré de ses biens, de ses revenus, du
fruit de son travail et de son industrie.

XVII. Nul genre de travail, de culture, de com-
merce, ne peut être interdit à l'industrie des citoyens.

XVIII. Tout homme peut engager ses services, son tems;
mais il ne peut se vendre ni être vendu. Sa personne n'est
pas une propriété aliénable. La loi ne reconnoît point de do-
mesticité; il ne peut exister qu'un engagement de loins et de re-
connoissance entre l'homme qui travaille et celui qui l'emploie.

XIX. Nul ne peut être privé de la moindre portion de sa pro-
priété, sans son consentement, si ce n'est lorsque la nécessité
publique légalement constatée l'exige, et sous la condition d'une
juste et préalable indemnité.

XX. Nulle contribution ne peut être établie que pour l'utilité
générale. Tous les citoyens ont droit de concourir à l'établisse-
ment des contributions, d'en surveiller l'emploi, et de s'en faire
rendre compte.

XXI. Les secours publics sont une dette sacrée. La société doit
la subsistance aux citoyens malheureux, soit en leur procurant
du travail, soit en assurant les moyens d'exister à ceux qui sont
hors d'état de travailler.

XXII. L'instruction est le besoin de tous. La société doit favori-
ser de tout son pouvoir les progrès de la raison publique et met-
tre l'instruction à la portée de tous les citoyens.

XXIII. La garantie sociale consiste dans l'action de tous, pour
assurer à chacun la jouissance et la conservation de ses droits; cette
garantie repose sur la souveraineté nationale.

XXIV. Elle ne peut exister, si les limites des fonctions publiques
ne sont pas clairement déterminées par la loi, et si la responsa-
bilité de tous les fonctionnaires n'est pas assurée.

XXV. La souveraineté réside dans le peuple. Elle est une et in-
divisible, imprescriptible et inaliénable.

XXVI. Aucune portion du peuple ne peut exercer la puissance
du peuple entier; mais chaque section du souverain assemblée

“ È il punto principale della felicità
che un uomo voglia essere ciò che è. ”

cit. Erasmo da Rotterdam

Felici di essere la Vostra Casa.:



Memorizza il codice* di benvenuto “**ERASMO**”,
ti sarà presentata l’offerta a te dedicata.

**il codice può essere utilizzato contattando direttamente l’hotel via e-mail oppure telefonando ai recapiti sotto indicati.*



ERASMO *Notizie*

Periodico informativo
culturale

ASSOCIATO



Anno XVI - Numero 21-22
31 dicembre 2015

Direttore Responsabile
Stefano Bisi

Consulente di Direzione
Velia Iacovino

Editore
Erasmus s.r.l.

Presidente
Mauro Lastraioli
Consiglieri
Ugo Civelli
Giampaolo Pagiotti

C.P. 5096 - 00153 Roma 50
Ostiense
P.I. 01022371007
C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro
Imprese n. 1959/62

Direzione Redazione
Amministrazione
Erasmus Notizie
Via di San Pancrazio 8
00152 Roma
Tel. 065899344
Fax 065818096

Stampa
Consorzio Grafico s.r.l.
Via Empolitana km. 6,400
00024 Castelmadama (Roma)

Registrazione Tribunale di
Roma n. 00370/99
del 20 agosto 1999

Un numero euro 2,00

ABBONAMENTI
Italia, per posta, annuo (22 numeri)
euro 17,04
Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22
numeri) euro 41,32
Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500
abbonamenti (Italia) euro 8,84 per
abbonamento annuale

Bollettino di versamento a
Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153
Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006

In caso di mancato recapito inviare
al CRP di Roma Romanina per la
restituzione al mittente previo
pagamento resi

Mittente
Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153
Roma 50 Ostiense
Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/03
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.
1 comma 1, AUT. MP-AT/C/RM

www.grandeoriente.it
erasmonotizie@grandeoriente.it

SOMMARIO



immagine di copertina:
*Déclaration des droits de l'homme
et du citoyen*

Dal Vascello

Un impegno che viene da lontano 7
di Santi Fedele

In Primo Piano

Tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali 4
di Stefano Cosma

Una catena d'amore e di luce 8

Cuba, la Massoneria nel cuore 10

Le Società Operaie di Mutuo Soccorso 13

Visita ai templi della Toscana (III) 20

Dalla Parte Giusta

A Camerano apre filiale
degli Asili Notturmi 15

Giornata della Colletta Alimentare 16

Premio Speciale a Marco Cauda 16

Concerto d'amore e solidarietà 16

La loggia "Salomone"
dalla parte dei bambini 17

Concerto benefico
della loggia "Italia Libera" 17

Eventi

La Massoneria ai tempi del Fascismo 14

I 50 anni della loggia "Citius" 18

La Nostra Storia

Leti, libero muratore antifascista 23

Per la Massoneria l'istruzione un must 30
di Marco Novarino

Dal Mondo ...

Rieletto il Gm Jean-Pierre Serval 27

Servizio Biblioteca

Ivan Mosca. L'uomo, l'artista, l'iniziato 28

Storia di una grande amicizia 29

Arte

Mucha, il genio dell'Art Nouveau 31

Views e News... 24

AVVISO AI FRATELLI

Invitiamo tutti i Fratelli e tutte le logge a inviare d'ora in avanti le notizie pubblicabili
sulle testate del Grande Oriente - Sito, Erasmo e Newsletter -
a questo indirizzo di posta elettronica:

redazione.web@grandeoriente.it

A questo stesso indirizzo potranno anche essere inviate lettere,
alcune delle quali verranno pubblicate nella rubrica *La parola è concessa*

Tutti gli esseri umani

Dedicato ai diritti dell'uomo e al futuro del mondo alla luce delle tante sfide dei nostri giorni il decimo seminario di Studi Massonici. Con il Gm il semiologo Ugo Volli e Arturo Diaconale (Cda Rai) E' stata letta la relazione del giornalista Stefano Folli

di Stefano Cosma

Un autentico successo, quello registrato il 28 novembre a Udine per il decimo Seminario di studi massonici dal titolo "I diritti dell'uomo in tutti i futuri del mondo". Organizzato dal Collegio circoscrizionale del Friuli Venezia Giulia, assieme all'Associazione culturale "Galileo Galilei", ha visto la partecipazione di ben duecento persone, di cui molti non massoni, che hanno riempito la sala dello storico Palazzo Kechler. Lo scopo era quello di trovare degli spunti di riflessione sull'argomento, molto attuale, dei Diritti dell'Uomo, indagando se e come la società contemporanea sia riuscita a dare attuazione alle legittime aspirazioni di un miglioramento della condizione umana, garantendo uno sviluppo omogeneo. Dedicato al Fratello Antonio Celotti, scomparso nel 2009, il seminario è stato aperto dal presidente del Collegio Paolo Volli che ha subito passato la parola al Gran Maestro. «Dopo i fatti di Parigi – ha esordito Stefano Bisi – ascolteremo l'Inno d'Italia e la Marsigliese, che dedichiamo alle vittime e in particolare a Valeria, ricordando che la madre ha ammonito di non strumentalizzare questa tragedia per seminare campagne di odio». Successivamente il Presidente del Collegio Paolo Volli ha ringraziato le autorità e alcuni ospiti presenti, dal

consigliere regionale Rodolfo Ziberna ai professori Folisi, Marchi, Falcone, Pascolo per finire con la professoressa Anna Maria Zilli. Ha letto i messaggi di saluto giunti dal sindaco del capoluogo friulano Furio Honsell, dal questore di Udine e dal presidente del consiglio regionale Franco Iacop. Per il Consiglio dei Maestri Venerabili di Udine è intervenuto Sergio Parmegiani, sottolineando i molti illustri relatori che il seminario ha visto succedersi in dieci anni di attività. «Qual è il futuro del mondo? La base è sempre la dignità umana, ogni essere umano è una persona con doveri e con diritti, inviolabili e inalienabili».

Folli, il terrorismo non snaturi l'Europa

Con queste parole si è entrati nel vivo nel convegno ed è stata data lettura della relazione di Stefano Folli de "La Repubblica", assente per impegni imprevisti. «La salvaguardia dei diritti fondamentali – ha scritto Folli – non può essere compromessa dal terrorismo. L'Europa delle libertà non può snaturare se stessa e rinnegare la sua tradizione che costituisce anche la sua straordinaria forza contro l'intolleranza e la violenza. Avevo preparato un intervento che qui riassumo e che prende le mosse da un famoso episodio avve-



L'apertura del convegno

nascono liberi e uguali



Eleanor Roosevelt presiedette la commissione che approvò la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

nuto nella Francia della Restaurazione, quando in piena Assemblea nazionale un deputato liberale si rivolse al settore della destra dicendo all'incirca: 'Ma vi rendete conto che è grazie ai nostri principi di libertà che voi potete sedere qui? E voi usate la libertà che noi abbiamo conquistato, e di cui voi stessi usufruite, per negarla e per auspicare il ritorno al passato'. A questo punto – ha proseguito nel racconto Folli – si alzò un deputato della destra più reazionaria, e rispose: 'E cosa c'è di strano? In base ai vostri principi è logico che voi difendiate la libertà e i diritti umani, dei quali anche noi siamo partecipi. Viceversa, in base ai nostri principi, noi intendiamo imprigionarvi e se possibile fucilarvi. Non c'è alcuna contraddizione: è una battaglia fra principi opposti'.

Diaconale, lo stato di diritto non va ridotto

È quindi toccato al giornalista e consigliere d'amministrazione della Rai, Arturo Diaconale, intervenire sul tema, affrontando la situazione presente. «Dinanzi all'offensiva terroristica come reagire? Dobbiamo mettere in discussione i nostri principi? La Francia pensa a nuove misure legislative, perché in Italia no? Forse abbiamo paura di dire "guerra" – ha sottolineato Diaconale – ma in realtà noi le misure emergenziali le abbiamo già, dai tempi di Dalla Chiesa per combattere la mafia e le Brigate Rosse». Il giornalista ha poi ricordato che il reato di concorso esterno in associazione mafiosa è nato per colpire chi è contiguo alla stessa. Ma ha altresì messo in evidenza come ci sia un rischio: la riduzione dello stato di diritto, il venir meno di certe garanzie. «I terroristi li possiamo combattere difendendo i diritti conquistati nei secoli». Infine ha riferito che anni fa una donna magistrato fu aggredita

in aula e all'uscita disse "quella persona non la conoscevo, era solo un fascicolo". Non va bene, ci vuole una giustizia più umana.

Ugo Volli, le nostre libertà sono una conquista

Successivamente ha preso la parola il noto semiologo Ugo Volli, ordinario di Filosofia della Comunicazione all'ateneo di Torino. Ha posto subito l'accento sul fatto che rischiamo di perdere i diritti umani – presenti nello stesso dna della Massoneria – e che proprio questi sono l'oggetto della battaglia. Nella sua digressione è partito dai diritti umani presenti nella Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti, in cui si afferma che tutti uomini sono uguali, che godono di diritti inalienabili, ma in cui c'è anche il diritto al perseguimento della felicità. «Il paradosso che tutti gli uomini sono liberi – ha spiegato Ugo Volli – ha origine nello stesso contesto che ha prodotto la scienza moderna (Newton, 1687 e Locke, 1689), in cui i rapporti fra le cose sono calcolabili. Spinoza dice "credono di essere liberi perché hanno coscienza delle azioni, ma non delle cause". Quindi, se siamo liberi c'è un'eccezione. Questo progetto di libertà c'è solo nella concezione occidentale, in cui l'Uomo è la cosa più terribile e più meravigliosa, che si trova in una condizione intermedia, fra gli animali e gli Dei, rendendolo libero e responsabile, con diritti e doveri». È una condizione di indipendenza, contraria alla sottomissione, che però non si trova in altre culture. La Dichiarazione dei diritti uscita al Cairo dalla Conferenza islamica, parla di libertà e di diritti, ma sempre "che non contravvengano ai principi della Sharia... in conformità con le norme della Sharia islamica... soggetti alla Sharia islamica". La Costituzione americana proibisce



Panoramica della sala



L'intervento del Gran Maestro

di avere una religione di Stato ed ecco che «solo in un contesto di laicità – conclude – ci sono i diritti umani, contro i quali l'Islam terroristico combatte. Lo scontro fra le civiltà è fra laicità e Stato religioso. Dobbiamo essere consapevoli che noi occidentali abbiamo ragione e che le nostre libertà sono una conquista e ci dobbiamo battere per difenderle». Così è emerso prepotentemente dal seminario che lo spirito laico può garantire la coesistenza delle religioni e delle ideologie, senza pretendere altro che il rispetto della regola. La Massoneria è innovatrice e rafforza il concetto di laicità, tutelando l'uomo e la sua libertà. Dopo alcune domande del pubblico, hanno portato i loro saluti anche Luigi Milazzi, Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico e Accettato, ed Enzo Volli, Gran Maestro Onorario.

Quest'ultimo – ascoltato dai figli Paolo e Ugo – ha esortato a non dimenticare che la globalizzazione economica ha condizionato tutto, facendo conoscere a fette della popolazione, prima ignoranti, la realtà di altri Stati e continenti. Per contrastare il terrorismo bisogna migliorare le condizioni economiche di miliardi di persone, rendendo loro più facile il raggiungimento della felicità. In un mondo che vuol solo bene, ma che non ama più. Il docente di storia all'Università di Udine, Fulvio Salimbeni, ha fatto solo due considerazioni, partendo dai diritti umani dal punto di vista del docente. «Troppo poco si insegna nelle scuole la nostra Costituzione, che sintetizza il meglio della tradizione storica e risorgimentale italiana. Inoltre, vorrei ricordare che già nel 1815, al Congresso di Vienna, si parlò dei Diritti, di soppressione della tratta degli schiavi, dei diritti delle minoranze come quella ebraica, ma rimasero solo proposte non attuate».

Il Gm, la povertà genera il terrorismo

Le tanto attese conclusioni del Gran Maestro sono iniziate con un ringraziamento al Collegio del Friuli Venezia Giulia e con i complimenti a Ugo Volli e ad Arturo Diaconale. «Anche io penso, come

Enzo Volli, che i terroristi trovano terreno fertile laddove le persone non hanno nemmeno il pane per nutrirsi. E ribadisco l'esempio dei genitori di Valeria Solesin che hanno chiesto, pur colpiti dal dolore, di non seminare odio». Ci vuole, infatti, una battaglia culturale per stare tutti assieme. «Quando non era scoppiato il problema profughi – ha proseguito Stefano Bisi – ricordai che l'Italia, e anche l'Europa, inizia a Lampedusa, che non possiamo gettare in mare i migranti. Perciò diedi l'onorificenza alla sindaco di quell'isola per la sua accoglienza. Siamo tutti sotto lo stesso sole: me l'hanno detto a distanza di pochi giorni un vescovo e un Imam a Massa Marittima». Il Gran Maestro ha ricordato le posizioni di Oriana Fallaci nei confronti della moschea di Colle Val d'Elsa, la cui realizzazione fece arrabbiare la scrittrice. «Ma lei sbagliava. Perché a distanza di qualche anno la moschea è diventata esempio di integrazione e di accoglienza, gestita sì dall'Imam, ma con un comitato paritetico assieme ai rappresentanti del Comune, tanto che oggi può essere utilizzata da tutti». Tornando al tema dei Diritti umani, Bisi si è soffermato sul rischio di un furore repressivo delle libertà, auspicando che vadano invece conciliate le libertà individuali e il diritto alla sicurezza. La Libera Muratoria non ha una ricetta, ma può promuovere e propagandare un metodo, un'operazione culturale, che il Goi sta facendo da sempre. «Da noi stanno insieme persone diverse, da noi si parla uno alla volta. Noi Liberi Muratori dobbiamo esportare nel mondo questo metodo per far convivere le persone. Ci vuole coraggio ad essere massoni e a noi non manca, anche se ci sono tuttora molti pregiudizi. Perciò continueremo ad affermare e a difendere i diritti umani». Non è mancato, infine, un accenno a Palazzo Giustiniani, sede del Goi dal 1911, scippata da Mussolini e restituita solo formalmente dalla Repubblica italiana, con una transazione purtroppo disastrosa. La speranza è di allestirvi finalmente il Museo storico della Massoneria italiana. Con l'invito «Frequentateci e sarete non solo uomini, ma persone che possono riflettere» si è concluso il seminario.

La più grande conquista dell'Umanità

«Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti». E' l'incipit della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948. Parole che riecheggiano quelle dei documenti più solenni della Rivoluzione americana (1776) e francese (1789) e ribattono il tradizionale rapporto fra governanti e governati, che vedeva i primi titolari di diritti e i secondi soltanto di doveri. Qui, invece, si stabilisce che ai governati appartengono diritti che i governanti hanno il dovere di riconoscere. Riconoscere, non creare. Si tratta di diritti, infatti, che gli uomini possiedono fin dalla nascita. Non potendoli né creare né distruggere, bisogna riconoscerli. Tali diritti comprendono le libertà civili, le libertà politiche e i diritti sociali. Una grande conquista di civiltà, alla quale la Massoneria ha fortemente contribuito.

Un impegno che viene da lontano

di Santi Fedele *

L'esistenza di diritti inalienabili, tra cui quelli alla Vita, alla Libertà e alla ricerca della Felicità sono sanciti nel primo articolo della Costituzione degli Stati Uniti d'America alla cui redazione nel 1787 determinante fu l'apporto di affiliati alla Massoneria. Parimenti è nel clima di una cultura illuministica per molti aspetti influenzata dal fiorire delle Logge massoniche nell'Europa del Settecento e dalle idee di libertà e di diritti "naturali" e perciò inviolabili circolanti in un universo liberomuratorio comprendente Londra, Parigi, Berlino, Amsterdam, ma anche Napoli e Pietroburgo, che si produce la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino approvata nel corso della Rivoluzione francese dall'Assemblea nazionale costituente il 26 agosto 1789. Affermazione solenne dei diritti "naturali, inalienabili dell'uomo", che riferimento esplicito fa alla "libera comunicazione dei pensieri e delle opinioni", vieta l'arresto e la detenzione fuori dai casi previsti dalla legge, sancisce la presunzione d'innocenza sino a quando l'accusato non sia dichiarato colpevole in applicazione di una legge cui mai può attribuirsi valore retroattivo.

Anche quando nel corso dell'Ottocento le Comunioni massoniche europee si troveranno ad operare nella specificità di contesti nazionali nei quali prevalenti diventeranno i temi del consolidamento dello Stato nazionale o del conseguimento dell'unità statale della nazione dove essa, come nel caso dell'Italia, non era stata ancora raggiunta, le istanze patriottiche si contempereranno con l'osservanza della vocazione cosmopolita ed universalistica della Libera Muratoria da un lato e con la mai venuta meno opzione per ordinamenti costituzionali atti a garantire i diritti inviolabili della persona dall'altro. Lotta per l'unità e l'indipendenza d'Italia e precisa volontà che esse si conseguano di pari passo con l'avvento di un sistema assertore delle libertà politiche e civili e garante dei diritti della persona sono indissolubili nell'operato dei massoni protagonisti del Risorgimento, vuoi che si tratti di seguaci delle idealità repubblicane e demo-

cratiche enunciate da Mazzini che di sostenitori della scelta unitaria sul modello del Piemonte liberalcostituzionale portata avanti da Cavour.

Lotta per la difesa e il consolidamento dell'ancora giovane Stato unitario ma anche impegno costante perché all'interno di esso si consolidino e si allarghino i diritti civili è ciò che caratterizza l'impegno dei massoni italiani. Non è un caso che sia il massone Zanardelli il promotore di quel nuovo codice penale che nel 1889 abolisce la pena di morte, riforma l'istituto carcerario e soprattutto riconosce il diritto di sciopero, così come è incontestabile il ruolo svolto dai massoni nel promuovere a cavallo tra Ottocento e Novecento le battaglie politiche e ideali per l'introduzione del divorzio, il riconoscimento della parità dei diritti tra uomo e donna, la difesa intransigente del diritto d'associazione, financo quando ciò comporterà l'aperto dissenso di settori non marginali del Goi nei confronti della repressione dei Fasci siciliani dei lavoratori operata nel 1894 dal governo presieduto dal massone Francesco Crispi.

Un impegno di lotta che neppure il fascismo riuscirà a stroncare, se solo si pensa al ruolo assolutamente centrale che i massoni costretti all'esilio in terra di Francia eserciteranno con dirigenti della notorietà e del prestigio di Luigi Campolunghi ed Alceste De Ambris nell'ambito di quella Lega italiana dei diritti dell'uomo che, grazie anche al sostegno della consorella Lega francese, si batterà incessantemente per tutto il corso degli anni Venti e Trenta perché il diritto d'asilo e la libertà di professare le proprie idee politiche fossero garantiti agli antifascisti d'ogni colore politico.

* Gran Maestro Aggiunto



FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21

59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

PUBBLICITÀ



Una catena d'amore e di luce

**Anche quest'anno Pisa ha dato il via alla grande festa. Oltre 400 i Fratelli presenti. Appuntamenti rituali in tutta Italia
Per i liberi muratori è il momento in cui si spalancano le porte del cielo**

Le porte del cielo si spalancano, il sole, nel suo moto apparente lungo l'eclittica, raggiunge il punto di declinazione minima, il più vicino alla terra, e pare fermarsi. E' il solstizio d'inverno che i liberi muratori festeggiano in dicembre per il ritorno della luce che, essendosi ritirata quasi del tutto, riprende la sua ascesa e torna a espandersi. E' il momento che segna la rinascita e che nelle officine viene scandito da un rituale rigoroso, solenne, pieno di significati simbolici ed esoterici. La tradizione della celebrazione della luce in sintonia con l'attimo in cui essa parrebbe averci abbandonato e invece torna a illuminare il nostro cammino e le nostre vite è comune a molteplici civiltà, religioni, credenze di ogni tempo e paese. Gli antichi celti fissavano l'inizio del loro calendario poco prima del solstizio invernale, per darsi tempo di programmare le proprie attività in funzione della rinascita della luce. I romani celebravano nella seconda metà di dicembre la festa del Sole Invitto in onore del dio Mitra, dio della vita, della fertilità, della rinascita. Ed è anche per questo che i primi cristiani, dovendo fissare una data per la nascita del Cristo, scelsero un giorno vicino al solstizio, simboleggiando così l'avvento di una nuova luce. Per tutti, comunque, questo straordinario evento astronomico ripropone il tema dell'attesa – e dunque della speranza – attesa per quello che la stasi del sole implica e che implica l'oscurità che l'ha preceduta, con tutti i dubbi, le paure e gli interrogativi che poi felicemente finiscono per dileguarsi nella ripresa splendente del moto dell'astro. Una tappa che ha sempre rappresentato nella memoria dell'umanità un ponte tra il visibile e l'ignoto. Scrive un grande iniziato e conoscitore del simbolismo massonico, Carlo Gentile (1920 – 1984), che fu Gran Maestro Onorario e Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente: "L'attesa della Luce e lo sforzo di ricominciare il cammino significano che è difficile essere liberi, mentre più facili sono il sonno, l'oscurità, l'alienazione. La Luce per manifestarsi ha bisogno degli uomini; ha bisogno cioè che gli esseri

risvegliati si rendano disponibili ad accoglierla e divengano pietre viventi di un edificio in perenne rinnovazione...L'impegno di percorrere la strada del rischio e della rinascita solare permette all'iniziato di tradurre i problemi derivanti dal Solstizio nella Festa della Luce, in funzione del significato inconfondibile della Massoneria". Il Solstizio d'inverno e quello d'estate coincidono inoltre con le celebrazioni dei due santi che la Libera Muratoria ha eletto a suoi protettori: San Giovanni Evangelista e San Giovanni Battista. Ad aprire anche quest'anno la grande festa del ritorno della luce, che ha coinvolto numerose logge in tutt'Italia, è stata Pisa. Oltre 400 Fratelli della Toscana hanno partecipato all'evento organizzato il 5 dicembre dal Collegio Circostrizionale. A presiedere la tornata è stato il Maestro Venerabile della "Luce dell'Elba" che ha introdotto i lavori con una tavola nella quale ha citato il prologo di San Giovanni Evangelista e fatto riferimento alla celebre favola esoterica del Serpente Verde di Goethe. Ad Oriente, oltre ai Gran Maestri Onorari Massimo Bianchi e Mauro Lastraioli, numerosi Grandi Ufficiali, Giudici della Corte Centrale, Ispettori Magistrali, Gran Rappresentanti e Consiglieri dell'Ordine, molti Maestri Venerabili e l'intera giunta del Collegio Toscano guidata dal presidente Francesco Borgognoni che, nel prendere la parola, ha orgogliosamente annunciato che la Circostrizione toscana ha raggiunto il tetto di 3200 Fratelli, distribuiti in 121 logge. E' intervenuto anche il Gran Maestro, Stefano Bisi, accompagnato dal primo Grande Ufficiale Moreno Milighetti. Conclusi i lavori, il tempio ha accolto i giovani De Molay, rappresentati da Giuseppe Rega, che, un breve intervento, ha consegnato un dono al Gm. Poi è stata la volta di Michela Bufalini, Worthy Matron del neonato Capitolo "Kinzica" di Pisa, in rappresentanza delle numerose Stelle d'Oriente provenienti da tutta la Toscana che ha illustrato scopi e principi ispiratori dell'Ordine che nella regione vede attivi altri due Capitoli, il Beatrice n°9 – WM Paola Vannini – e il Fiorenza n° 13 a Firenze –



WM Silvia Messeri. Le Stelle sono state accolte nel tempio dopo i loro lavori che si sono svolti alla presenza della Worthy Gran Matron del Gran Capitolo d'Italia Elda Levi insieme ad alcuni Grandi Ufficiali e al Presidente del Collegio Circoscrizionale e nel corso dei quali sono state scolpite tre tavole dedicate al tema "Dalle Tenebre alla Luce" che hanno preceduto la cerimonia, molto suggestiva, studiata nei minimi particolari. Dopo la rievocazione simbolica del ritorno della Luce, sono stati consegnati i riconoscimenti a quei Fratelli toscani che, nel 2015, hanno compiuto i 40 anni di appartenenza al Grande Oriente. Ha preso infine la parola il Gran Maestro, che ha ricordato come la Fratellanza sia fatta di piccoli gesti. Piccoli gesti, ha sottolineato, che qui più che altrove "mi sovengono alla mente": sette lustri di vita muratoria, una miriade di logge visitate, e tanti abbracci, tanti scambi di idee, una grande splendente umanità da portare nel cuore. "La prova - ha osservato - della nostra capacità di lavorare insieme in armonia e della necessità di esportare all'esterno, a

un paese che sembra sovente afflitto da un'endemica incapacità di fare gruppo, il nostro modo di affrontare la vita ed i problemi ad essa connessi. Insieme, uniti, non si disperde la forza e la qualità e si possono raggiungere traguardi assai lontani". Il pensiero del Gran Maestro è andato anche agli attacchi che continuano ad arrivare alla Libera Muratoria da certi esponenti delle istituzioni nazionali e locali, sia laiche che religiose. Attacchi che sono, ha ribadito, frutto di disinformazione legata al pregiudizio

è proprio ciò contro cui i massoni combattono ogni giorno con il loro metodo iniziatico sin dalle loro lontane origini. "E' necessario - ha rimarcato Bisi - facilitare la comprensione delle diverse radici culturali e tradizioni religiose affinché si giunga all'eliminazione dei falsi preconcetti che rendono attualmente difficile, se non addirittura impossibile, il dialogo, unica forma accettabile di confronto".

Tante le feste organizzate in tutt'Italia. Il 19 dicembre il Solstizio è stato celebrato con il Gm a Campobello di Mazara dove si è tenuta la quarta edizione della tornata a logge riunite della provincia di Trapani che, nell'Anno Internazionale della Luce, gli organizzatori hanno intitolato "La Luce, Simbolo di Vita, Civiltà e Spiritualità. Riferimenti Scientifici e Massonici". All'iniziativa, alla quale ha preso parte il presidente del Collegio Circoscrizionale della Sicilia Giuseppe Trumbatore e che è stata promossa dalla Loggia Domizio Torrigiani (413), hanno aderito le logge: Valle di Cusa (1035) di Campobello, Francisco Ferrer (908) di Castelvetrano,

Abele Damiani (349) e XI Maggio 1860 (1473) di Marsala, Domizio Torrigiani (811) di Paceco e le trapanesi Giuseppe Mazzini (347), Rinnovamento (348) e Giuseppe Garibaldi (642).

Il 21 è stata Ancona a celebrare la luce, con un evento organizzato dal Collegio Circoscrizionale. Alla tornata a logge riunite presente anche il Gran Maestro. Celebrazioni del Solstizio il 28 dicembre per loggia Heredom (1224) di Cagliari.

(fonte *Giannichele Galassi*)



Un momento della cerimonia.

A sinistra il GM Bisi e a destra i due GMO Bianchi e Lastraioli

Jacob's Dream di William Blake, c. 1805, British Museum, Londra

Solstizio d'Inverno 2015

Sol omnibus lucet
Il sole splende per tutti

Petronio

**Il Gran Maestro Stefano Bisi
e la Giunta del Grande Oriente d'Italia
formulano i migliori auguri
per le prossime festività**

Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani

UN CASO SINGOLARE

Cuba, la Massoneria nel cuore

Il futuro del paese dopo la ripresa delle relazioni con gli Stati Uniti e lo speciale rapporto con la Libera Muratoria al centro del convegno organizzato dal Servizio Biblioteca il 3 dicembre. Sono oltre 29 mila i Fratelli iscritti alla Gran Loggia dell'isola

Dopo la ripresa, a 54 anni di distanza, delle relazioni diplomatiche tra Cuba e gli Stati Uniti, la bandiera a stelle e strisce è tornata a sventolare sul lungomare del Malecón, dove è stata riaperta l'ambasciata di Washington. Raul Castro e Barack Obama hanno ringraziato il Pontefice per la mediazione compiuta e Papa Bergoglio si è recato a settembre sull'isola accolto come un trionfatore. Per il popolo cubano si delinea un cammino di pace che cambierà sicuramente le sue condizioni civili e sociali. Nell'anima di questa terra oltreoceano, a forte tradizione cattolica, anche la Massoneria ha da sempre una presenza rilevante e unica, ed è riuscita persino a convivere con la rivoluzione di Fidel Castro. Alla Gran Loggia di Cuba fanno capo infatti 316 officine con 29.110 iscritti su una popolazione di poco più di 11 milioni di abitanti e questa dimensione del fenomeno

è il segno della diffusione e del radicamento dell'Istituzione libero muratoria nel tessuto sociale del paese. Del resto José Martín (1853-1895), celebrato eroe dell'indipendenza cubana, era massone come altri protagonisti del movimento di liberazione dell'isola. A spiegare questa singolarità ma anche a cercare di rispondere ai tanti interrogativi sul futuro che attende l'isola sono stati nel corso del convegno, organizzato dal Servizio Biblioteca del Goi, che si è tenuto a Casa Nathan il 3 dicembre, i giornalisti Ignazio Ingrao e Aldo Garzia e il professor Raffaele Nocera, docente di Storia dell'America Latina all'Università di Napoli "L'Orientale". Il Gran Maestro Stefano Bisi ha chiuso il dibattito.

Fioravanti, con l'Italia un forte e antico legame

A dare il via ai lavori il Gran Bibliotecario, Bernardino Fioravanti, che ha sottolineato come la Massoneria a Cuba oltre ad avere un radicamento territoriale vasto ed articolato è riuscita a convivere con il regime castrista. "Ci sono leggende metropolitane - ha detto - che spiegano il fenomeno con un'appartenenza alla Libera Muratoria di Fidel Castro, anche se ad uno studio più at-

tento emerge invece che il radicamento e le assonanze derivano dal ruolo che l'Istituzione ha avuto nella costruzione della lunga battaglia per l'emancipazione e l'affermazione dell'identità cubana. La maggior parte dei protagonisti della liberazione dell'isola dalla Spagna erano massoni". La Massoneria cubana oltre

a vantare una lunga presenza storica, i primi documenti risalgono al 1802, non è stata un fenomeno di sola importazione ma ha elaborato nel tempo una propria interpretazione, stampando libri, saggi e rituali. E forte è stato, ha poi tenuto a ricordare Fioravanti, il legame storico con la Libera Muratoria del nostro paese, un legame antico che risale alla istituzione nel 1896 del Comitato italiano pro Cuba voluto dal futuro Gran Maestro Ettore Ferrari con un'attentissima partecipazione, anche in termini di sottoscrizioni, dei Fratelli del Grande Oriente d'Italia.



La sede della Gran Loggia di Cuba a L'Avana

Ingrao, l'eccezione comunista

Ingrao, nel duplice ruolo di relatore e moderatore, ha ricordato come Cuba stia vivendo un momento particolare dovuto sia alla riapertura del dialogo con gli Stati Uniti sia all'anzianità dei fratelli Castro. Passano gli anni per Fidel e per Raúl e ci si domanda anche cosa ne sarà del castrismo che, per gli abitanti di Cuba, è molto di più che una semplice ideologia o una forma di esercizio del potere. Ci sarà una vera e propria transizione verso una economia di mercato? E, accanto a questa, quando i Castro non ci saranno più, sarà possibile immaginare anche una transizione politica con il superamento del partito unico? La società civile cubana è pronta per tutti questi cambiamenti? Si sta formando una classe dirigente disposta, eventualmente, ad affiancarsi o a sostituire quella castrista? E che effetto avrà il grande afflusso di turisti americani e di dollari, atteso sull'isola nei prossimi mesi? Questi sono gli spunti che il giornalista ha lanciato ai relatori, sottolineando la presenza rilevante della Massoneria nell'isola cubana, l'unica realtà comunista dove questa coabitazione è

stata sempre possibile. Ingrao, che si è recato a Cuba in occasione del viaggio di papa Francesco, che nella riapertura dei rapporti con gli Stati Uniti ha svolto un importante ruolo di mediatore, ha raccontato di avere incontrato e intervistato il Gran Maestro cubano nella sede della Gran Loggia, un palazzo di 12 piani, che domina la città con i suoi simboli e ne custodisce e ne tramanda la storia. Quel mappamondo in cima all'edificio, sormontato da squadra e compasso che insieme circoscrivono una G, è visibile anche a grande distanza. Nella hall il monumento di Josè Martí è meta di pellegrinaggio e il museo, dove c'è anche un ampio spazio dedicato all'Italia, insieme a numerose epigrafi ricorda che è stata la Massoneria a liberare Cuba, che persino nella sua bandiera, disegnata dal Fratello Narciso Lopez, conserva questa importante memoria, con la stella a cinque punte, i colori rosso, azzurro e bianco, e il triangolo. La conferma incontrovertibile della vocazione liberomuratoria di un paese che ha sperimentato il socialismo reale. La conferma anche del fatto che Cuba è un'eccezione, un caso tutto a sé. La Massoneria qui ha costruito le fondamenta della nazione, ha convissuto con il castrismo e oggi, in questa fase di grandi trasformazioni che il paese sta attraversando, è più che mai vitale, con le sue 316 logge, a cui appartengono 29.110 Fratelli su una popolazione di poco più di 11 milioni di abitanti. Dalla Massoneria dunque non si può proprio prescindere nel progettare il futuro. Come non si può prescindere dalla forte presenza cattolica. Due anime, ha detto il giornalista, che già oggi lavorano in una inedita sinergia sotterranea ad aiutare la crescita della società civile, nell'intento comune di scongiurare il sopravvento del consumismo e dell'americanismo.

Garzia, dopo Fidel e Raul, Mariela Castro?

Aldo Garzia, giornalista e scrittore, corrispondente de "il Manifesto" da L'Avana alla fine degli anni Ottanta e autore di vari saggi e alcuni libri sulla storia contemporanea di Cuba, ha raccontato poi gli anni trascorsi nell'isola di Castro, il forte interesse suscitato in lui dalla scoperta della Massoneria cubana, il superamento del suo iniziale atteggiamento di riserva e diffidenza nei confronti dell'Istituzione e il suo stupore nel realizzare quanto la Libera Muratoria fortemente presente e radicata nella società in maniera assolutamente trasversale. Una scoperta alla quale è arrivato, ha riferito, dopo essere stato conquistato dalla straordinaria popolarità di Josè Martí, l'eroe dell'indipendenza cubana, amatissimo dal popolo, una sorta di "Mazzini" e di "Garibaldi", un po' l'uno e un po' l'altro al tempo stesso, scrittore, diplomatico, ma soprattutto esponente di spicco della Massoneria. Come lo furono tanti altri protagonisti della lotta contro i dominatori spa-

gnoli e della nascita della nazione come il poeta José Maria Heredia (1803-1839), costretto all'esilio per le sue idee indipendentiste, che con il suo pensiero e la sua arte ha dato un fondamento culturale molto forte alla costruzione dell'identità del popolo cubano. Una storia, quella dell'indipendenza di Cuba, che durò 30 anni e assomiglia molto alla storia del Risorgimento italiano "di sinistra", ha detto Garzia. Una storia che non è stata rimossa. Il legame del paese alla Libera Muratoria non si è mai indebolito, cosa del resto confermata dai numeri, anzi è stato anche rafforzato da altre straordinarie icone della libertà latino-americane, come Simon Bolivar, che era un massone. Ma quel che è indubbio è che tra i liberi muratori cubani e Fidel Castro c'è stata sintonia politica ed è per questo è stata possibile la convivenza. "Cuba - ha sottolineato Garzia - è senza dubbio un paese singolare, un caso da studiare" sotto molti aspetti. "E' sempre riuscita con forza a difendere la propria autonomia", resistendo a tutto. Agli americani, a un lunghissimo embargo, alla fine dell'Unione Sovietica, alla rottura con Mosca, con la quale intratteneva l'80% degli scambi commerciali".

Ma cosa accadrà dopo questa nuova svolta? Forse il futuro - ha detto Garzia - potrebbe riservarci una continuità con il castrismo attraverso la figura di Mariela Castro, figlia di Raul, che siede nel parlamento cubano, ha sposato un italiano, ed è una straordinaria paladina dei diritti umani.

Nocera, sono molteplici gli scenari

A Cuba la rivoluzione, ha osservato nel suo intervento il professore Nocera, ha radici profonde. L'isola, ha ricordato nel suo excursus storico, non ha vacillato

neppure dopo la caduta del Muro di Berlino, nonostante l'embargo occidentale e il crollo dell'Urss, il cui aiuto a livello economico, oltre che strategico, era fondamentale. "Oggi si tenta di chiudere una fase dolorosa. Il castrismo non è finito, ma l'equazione più Raul e meno Fidel ha garantito la possibilità di sviluppare il dialogo e portato alla sospensione dell'embargo. Cuba ha cambiato la sua politica estera e non solo. Oggi è diventata un laboratorio di promozione della democrazia. La dirigenza castrista in questi sette anni in cui la leadership è stata nelle mani di Raul si è mostrata intelligente e in grado di superare le sfide. Quale futuro si prospetta?" Sono molteplici le variabili e di conseguenza gli scenari. Molto dipenderà da chi subentrerà a Barack Obama nella guida degli Stati Uniti, ma anche dai Castro e dall'evoluzione del loro modello socialista. Dopo oltre cinquant'anni, il 20 luglio del 2015, all'Avana è stata riaperta l'ambasciata statunitense e, contemporaneamente, Washington ha riaperto quella cubana. Si è trattato di un passo consequenziale, ma per nulla scontato, all'annuncio, nel dicembre dell'anno prima, da parte del presidente statunitense e di Raúl Castro del



Un momento del convegno

reciproco intento di normalizzare i rapporti diplomatici tra Stati Uniti e Cuba. Manifestazione di volontà cui sono seguite quattro ronde negoziali condotte dalle diplomazie dei due Stati e la cancellazione alla fine di maggio di Cuba dalla lista nera dei paesi che sponsorizzano il terrorismo. Il dialogo, tuttora in corso, si propone di rilanciare le relazioni bilaterali rimaste sostanzialmente immutate dal lontano 1961, quando la Casa Bianca decise di rompere i rapporti con l'isola caraibica, puntando all'isolamento diplomatico dopo il fallito tentativo d'invasione della "Baia dei Porci". Significativa è la trattativa in atto per la restituzione dei beni che i due paesi avevano congelato e la cui risoluzione è una premessa alla fine dell'embargo.

Bisi, in Italia Massoneria ancora guardata con sospetto

Ha concluso il dibattito il Gran Maestro, che si è domandato perché in Italia, un paese alla cui costruzione, come è accaduto a Cuba, hanno fortemente contribuito tanti grandi massoni, e che diversamente da Cuba non ha un governo castrista, i liberi muratori continuino a subire attacchi e discriminazioni, ad essere guardati con sospetto e perché a Cuba alla Massoneria è riconosciuto il suo grande ruolo storico e all'Italia no, l'Italia, un paese che è stato un grande promotore delle società operaie di mutuo soccorso antesignane dei moderni sindacati. Oggi – disconoscendo queste radici – alcune sigle sindacali prevedono una incompatibilità tra i loro iscritti e l'affiliazione alla Libera



Busto dedicato a José Martí

Muratoria. Serve forse ricordare – ha aggiunto il Gran Maestro – che nelle sue origini operative, la stessa Massoneria nasce come una società di protezione e difesa del mestiere. Bisi ha rivolto poi il pensiero ai tanti Fratelli, conosciuti e meno conosciuti che hanno fatto la storia del nostro paese, che si sono impegnati a migliorare la nostra società. Ha tenuto a citare in particolare un veterinario toscano, Ezio Marchi, vissuto tra l'800 e il '900, che si adoperò ad assicurare anche ai poveri la possibilità di consumare la carne, con interventi migliorativi che portarono alla famosa chianina su bovini utilizzati fino ad allora solo nel lavoro dei campi. Ma ha anche ricordato il ruolo della Massoneria nella costruzione dell'unità d'Italia e la persecuzione subite dal Fascismo, che scippò al Grande

Oriente la sede Palazzo Giustiniani, regolarmente acquistata e mai restituita. Anche la storia della sede massonica nazionale ha trovato maggior fortuna a Cuba che vanta un palazzo di dodici piani dove lo spazio massonico è rilevante e ben visibile all'esterno con un museo massonico di grande pregio e ricco di contenuti sia nazionali che internazionali. Storicamente il Grande Oriente d'Italia aveva la sua sede in Palazzo Giustiniani, una sede imponente di sette piani e 405 vani nel cuore di Roma, dove oggi ci si augura di poter presto aprire uno spazio museale dedicato alla storia dell'Istituzione così come previsto da un accordo stipulato con il Ministero delle Finanze nel lontano 14 novembre 1991.

CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI SUPREMI CONSIGLI RSA

Luigi Milazzi eletto presidente

Luigi Milazzi, esponente di spicco del Grande Oriente d'Italia, è stato eletto a Parigi il 12 dicembre Presidente della Confederazione Europea del Supremi Consigli del Rito Scozzese Antico e Accettato. Il nostro paese subentra alla Francia alla guida di questo giovane istituto costituito il 26 ottobre 2012 da otto Supremi Consigli europei, tra cui il Supremo Consiglio d'Italia. Triestino, entrò a far parte del Grande Oriente nel 1960 ed è affiliato alla loggia "Italia" (525) della sua città. A livello nazionale ha ricoperto vari incarichi, tra i quali quello di Gran Segretario Aggiunto nei primi anni Novanta. Dal settembre 2012 è Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico e Accettato, per il triennio 2013-2015. Figura apprezzata nella sua città, Milazzi è da sempre impegnato sul piano pedagogico e culturale. Collaboratore del professor Giulio Cervani dell'Università di Trieste, si è interessato alla storia delle istituzioni educative locali tra '800 e '900, pubblicando uno studio su "Politica scolastica ed Irredentismo. I ricreatori comunali a Trieste" nella collana di saggi, studi e testi del Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento. Il suo impegno è esteso anche al sociale. Nel tempo ha ricoperto numerosi incarichi in campo associativo e nel volontariato. Presidente onorario del Centro studi Luigi Einaudi, del Centro Unesco e dell'Associazione amici del dialetto triestino, attualmente, presiede il Centro studi Manlio Cecovini ed è consigliere della Società Dante Alighieri e della Università della Terza Età.



Le Società Operaie di Mutuo Soccorso

La storia delle Soms e i principi di mutualità e solidarietà tra i lavoratori al centro dell'incontro che si è tenuto il 12 dicembre. Il Gm: "Furono espressione in Italia della graduale avanzata delle libertà democratiche"

Il ruolo delle Società Operaie di Mutuo Soccorso: questo il tema del convegno che il Grande Oriente d'Italia ha tenuto sabato 12 dicembre alle 10,30 nella Sala Consiliare del Comune di Sorrento. All'evento sono intervenuti il Gran Maestro Stefano Bisi, il Gran Tesoriere Giovanni Esposito, il presidente del Collegio dei Maestri Venerabili di Campania-Basilicata, Livio de Luca, il sindaco di Sorrento, Giuseppe Cuomo e Giacomo Rocco Papaleo, presidente del circolo culturale Torquato Tasso e maestro venerabile dell'omonima loggia che ha organizzato l'evento. Gli interventi sono stati svolti da Sergio Capitoli, presidente dell'Associazione Italiana Società di Mutuo Soccorso, dal professore Ferdinando Pinto, ordinario di diritto amministrativo all'Università Federico II di Napoli, dal giornalista Alessandro Cecchi Paone e dal commercialista Giovanni Esposito che è il Gran Tesoriere del Goi. Nate intorno alla metà dell'Ottocento con lo scopo di colmare le carenze dello stato sociale, le Società Operaie di Mutuo Soccorso (Soms) si fondavano sulla mutualità e sulla solidarietà tra i lavoratori e prevedevano la costituzione di un fondo autonomo nel quale confluivano contributi obbligatori che venivano distribuiti in ripartizione per malattie, sussidi di invalidità

e di vecchiaia. Molte di queste società contemplavano sostegno in caso di infermità e introdussero servizi educativi come biblioteche e scuole domenicali e serali. Successivamente venne introdotta anche la possibilità di accedere a prestiti in caso di bisogno e di poter acquistare prodotti di prima necessità a prezzo di costo, con un'unica condizione che era quella di versare una quota del proprio salario. Le Società Operaie vennero sciolte dal fascismo e ricostituite con altre finalità negli anni Cinquanta.

Le Società di Mutuo Soccorso, genericamente intese, furono preludio dei sindacati ed espressione in Italia della graduale avanzata delle libertà democratiche, in particolare dell'associazionismo laico di cui furono promotori i liberi muratori, come ormai documentato dalla storiografia, con il loro patrimonio di valori di libertà e uguaglianza portato avanti in Italia e all'estero. Lo ha ribadito il Gran Maestro Stefano Bisi nel corso del suo intervento. "Ringrazio il sindaco di Sorrento, Giuseppe Cuomo, che ha ospitato questo incontro perchè consente di parlare della

massoneria italiana del Grande Oriente d'Italia, la più antica e numerosa Obbedienza del nostro Paese. Un Ordine che tanta parte ha avuto nella nascita delle società di mutuo soccorso, parola a me molto familiare perchè vengo da Siena una Provincia dove le società di mutuo soccorso sono numerose, hanno fatto la storia della Città. Perché anche le 17 Contrade senesi sono società di mutuo soccorso. Ognuna ha il proprio gruppo di donatori di sangue, ad esempio. Mutuo soccorso e solidarietà sono una lunga Tradizione. E la presenza del Gran Maestro qui che porta questo collare che si indossa nelle occasioni pubbliche, vuole essere un simbolo significativo del ruolo del Grande Oriente d'Italia nella Società. Il Gran Maestro non porta questo collare per un vezzo estetico, questo collare ha una storia significativa.

I fratelli lo custodirono durante il Fascismo nelle fasce di un neonato per evitare che venisse preso dai fascisti. Perché il Fascismo, oltre a requisirci la nostra sede storica di Palazzo Giustiniani a Roma, avrebbe rubato anche questo. Invece è stato tramandato, ce lo passiamo da Gran Maestro a Gran Maestro, perchè per noi ha un grande valore simbolico. Lo hanno portato Ferrari e Nathan,

tra gli altri. Lo porto io oggi con grande orgoglio. Ringrazio il sindaco perchè con questo convegno pubblico dimostra quanto sia segreta la Massoneria in Italia; perchè siamo nella casa comunale, nella casa di tutti i cittadini, anche dei massoni che non sono cittadini di serie B come ho detto recentemente a Roma in occasione del convegno sulla Massoneria a Cuba. Lì non c'è una ministra che per rispondere alla provocazione di un esponente del M5s dice: "massone dillo a tua sorella", non c'è un vescovo come quello di Ferrara che dice il terrorismo e la Massoneria sono i mali dell'Umanità, e non c'è neanche la Cgil che fu fondata anche da massoni e che prevede nello statuto l'incompatibilità con l'appartenenza a logge massoniche. E' per questo che i fratelli cubani hanno diritto di cittadinanza nella loro patria. Qui oggi con questo incontro pubblico abbiamo provato a mettere un altro mattoncino per abbattere i pregiudizi e far capire il grande ruolo che la Libera Muratoria ha avuto e vuole avere alla costruzione di una società migliore anche in Italia".



Il tavolo dei relatori

INCONTRO A TERNI

La Massoneria ai tempi del Fascismo

Il periodo più buio della Libera Muratoria italiana. A raccontare le persecuzioni e le violenze del regime a partire dal delitto Matteotti il Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele e il professor Bellezza

“Massoneria e Fascismo” è il tema del convegno che si è tenuto a Terni il 12 dicembre nella sala rossa di Palazzo Gazzoli, sede dell'amministrazione comunale su iniziativa dell'Associazione culturale Giuseppe Petroni, rappresentata dal presidente Sandro Vendetti, con il patrocinio del Comune e della Provincia. Dopo i saluti delle autorità, hanno preso la parola il Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia Santi Fedele, professore Ordinario di Storia contemporanea presso l'Università di Messina che ha incentrato il suo intervento sulle leggi speciali e sulle persecuzioni che il regime mise in atto contro i Liberi Muratori, e Sergio Bellezza, studioso di storia locale, che ha invece tenuto una relazione sul fallito attentato di Tito Zaniboni a Benito Mussolini e sull'affaire che coinvolse il generale. Le conclusioni sono state affidate a Santino Rizzo, presidente della Corte Centrale del Grande Oriente che ha portato i saluti del Gran Maestro, Stefano Bisi. E' intervenuto anche il vicepresidente del Collegio dell'Umbria Fabio Vallorini. Al centro del dibattito, dunque, gli anni bui della dittatura, a partire dall'assassinio di Giacomo Matteotti, rapito e ucciso, il 10 giugno del 1924 da una squadra di camicie nere dopo aver denunciato in parlamento i brogli elettorali attuati dalla nascente dittatura nel corso delle elezioni del 6 aprile. Fu da quel momento, è stato sottolineato nel corso dell'incontro, che il Fascismo iniziò la sua inarrestabile

ascesa sempre più caratterizzata da violenze e sopraffazioni e culminata nell'entrata in vigore delle leggi cosiddette speciali o fascistissime, una serie di norme giuridiche, emanate tra il 1925 e il 1926, che iniziarono, come ha ricordato il professor Fedele, la trasformazione di fatto dell'ordinamento giuridico del Regno d'Italia in uno Stato autoritario di tipo nazionalista, centralista, statalista, corporativista ed imperialista, che avrà poi nel 1939 il suo naturale compimento nella soppressione della Camera dei deputati, sostituita dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Fu così che accadde che lo stesso concetto di libertà, nelle sue varie espressioni, venne ad essere modificato e rimodellato ad uso del regime fino a diventare illusorio. I Liberi Muratori furono tra coloro che da subito tentarono con tutte le forze di opporsi a questa atroce deriva. Il fascismo chiuse e devastò le officine, requisì Palazzo Giustiniani, storica sede del Grande Oriente d'Italia, oggi residenza del Senato della Repubblica, ma non riuscì a spegnere la voce della Massoneria italiana, che continuò la sua lotta in difesa della libertà dall'estero, mantenendo in vita l'istituzione che venne ricostituita

dopo la caduta di Mussolini. Ma perché tanto accanimento nei confronti dei liberi muratori? Secondo Bellezza, il colpo finale che indusse il governo al giro di vite contro la Massoneria sarebbe stato un episodio in particolare. Dopo l'omicidio Matteotti, ha spiegato nel corso del suo intervento, le forze democratiche reagirono ritirandosi sull'Aventino, mentre nel Paese cominciarono a costituirsi gruppi di opposizione che avrebbero potuto contrastare il regime e forte era all'interno di essi la presenza massonica. E così contro questi nemici la reazione fu violentissima quando il 4 novembre 1925 fu sventato un attentato contro Mussolini. E' qui che entra anche in gioco, ha raccontato, la Massoneria ternana, che venne fortemente sospettata di avere svolto un ruolo di primaria importanza nella progettazione e organizzazione dell'azione, di cui furono accusati Tito Zaniboni, deputato socialista e libero

muratore, e Luigi Capello, il generale di Caporetto, che inizialmente aveva aderito al fascismo prendendone poi le distanze nel 1923, quando fu decretata l'incompatibilità tra essere camicia nera ed essere massone. Zaniboni, ritenuto l'autore materiale dell'attentato, fu arrestato poche ore prima che potesse portare a compimento il suo proposito, che era quello di sparare a Mussolini dalla finestra di un camera d'albergo. La risposta fu immediata. E la Massoneria di Terni fu la prima a finire nel mirino, perché, sia Capello che Zaniboni, secondo alcune informative della polizia, nel mese precedente al fallito attentato si erano recati spesso nella città umbra e avevano avuto una serie di incontri con esponenti delle logge locali. La polizia, poche ore dopo l'arresto di Zaniboni, piombò nella casa del maestro venerabile della officina "Petroni", il direttore dell'ufficio del registro Arturo Bianciardi che s'era reso irreperibile. Perquisizioni furono effettuate anche negli uffici delle acciaierie, in particolare in quello del direttore generale Antonio Magroni. La notizia si sparse rapidamente e per arrestare la furia fascista vennero organizzate manifestazioni a sostegno del duce. Le indagini, rapide e serrate, non portarono a scoprire alcunché. Ma lo stesso continuò la violenta campagna contro la pericolosità della Massoneria ternana ritenuta particolarmente attiva contro il regime, al punto che ci fu chi adombrò la possibilità che proprio Terni potesse essere il focolaio di una possibile sollevazione contro il governo. Fu a questo punto che si inasprì l'opera di smantellamento delle logge e il 26 novembre di quello stesso anno entrò in vigore la legge che mise al bando la Massoneria.



L'intervento del Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele

A Camerano apre filiale degli Asili Notturni

Inaugurato in provincia di Ancona il primo centro destinato a chi ha bisogno di cure odontoiatriche. Il Comune ha messo a disposizione i locali dove medici volontari presteranno la loro opera

di Marco Cauda*

“Tutto è iniziato con un passaggio in taxi offerto dal Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso” – racconta Paolo Corallini – “durante il tragitto Sergio mi racconta degli Asili Notturni, delle opere di solidarietà che essi svolgono, e immediatamente, come in un fumetto, si illumina sopra la mia testa una lampadina: emulare un percorso analogo nella mia città. Ne parlo con il collega e l'amico di sempre Antonio Colletta e ci mettiamo subito in moto”. Dalle parole ai fatti: giovedì 10 dicembre, in partnership con il Comune di Camerano, provincia di Ancona, è stata inaugurata la nuova filiale degli Asili Notturni destinata alle cure odontoiatriche gratuite di tipo assistenziale.

L'iniziativa è frutto dell'impegno e della perseveranza di Antonio Colletta e Paolo N. Corallini, Fratelli Medici Dentisti che hanno curato tutte le fasi di realizzazione del progetto e che sono i responsabili dell'ambulatorio.

L'accesso al servizio è riservato alle fasce deboli della popolazione che possono presentare domanda all'Ufficio Relazioni con il Pubblico, negli orari di apertura, attraverso la compilazione di un modulo che è possibile scaricare direttamente dal sito internet del Comune, oppure ritirare presso l'ufficio competente.

Le domande di accesso devono essere corredate da Attestazione Isee di reddito inferiore ad Euro 10.800 e saranno accolte in ordine cronologico di arrivo. In caso di stessa data verrà accordata la precedenza al richiedente in possesso di Isee inferiore.

L'inaugurazione è stata preceduta da una conferenza stampa, che si è tenuta presso la Sala del Consiglio della sede comunale, nel corso della quale il Sindaco di Camerano, Massimo Piergiacomini, ha illustrato le motivazioni che hanno spinto l'Amministrazione Pubblica a sostenere l'apertura di una nuova struttura sanitaria che fosse a disposizione dei cittadini più bisognosi: “Abbiamo deciso di guardare in faccia la realtà e stare dalla parte dei cittadini senza pregiudizi, mettendo a disposizione dei locali debitamente ristrutturati dagli Asili Notturni. Insieme abbiamo poi ragionato sulle modalità di accesso al servizio. Sfrattati, affamati ce ne sono tanti anche a Camerano, la speranza è quella di far germogliare

i semi di questa collaborazione per ripercorrere, anche nella nostra realtà, quanto avviato e consolidato da tempo a Torino. Ci piace molto il progetto bambini ri-denti e quanto prima cercheremo di avviare lo studio oculistico e la consulenza psicologica”.

Presenti il vice sindaco Annalisa Del Belli, l'Assessore alle Politiche Sociali Martina Recanatini, l'Assessore al Turismo e alla cultura Jacopo Facchi e il Dr. Fabrizio Volpini, Presidente della IV Commissione del Consiglio Regionale Marche, a manifestare l'interesse da parte della Regione che concederà il patrocinio per l'alto valore sociale dell'iniziativa.

Il Presidente degli Asili Notturni Umberto I di Torino, Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso, ha sottolineato l'importanza del wel-

fare mix, funzionale connubio tra risorse pubbliche e private, di cui gli Asili sono da anni promotori: “Al giorno d'oggi fare volontariato significa costruire una struttura sociale riconosciuta dalle istituzioni per il valore del suo operato e dei suoi volontari, che devono essere tecnici competenti nel settore in cui operano. Non si va da nessuna parte senza professionalità, senza la capacità di fare rete con le istituzioni, senza le compe-

tenze necessarie per garantire servizi adeguati a fare fronte ai bisogni dei più deboli”.

Hanno concluso gli interventi Antonio Colletta e Paolo N. Corallini la cui testimonianza ha evidenziato l'alto grado di coinvolgimento professionale per questa nuova avventura e un ammirevole senso di appartenenza all'Istituzione massonica: “Il nostro impegno sia economico sia come medici vuole essere il primo mattone per la costruzione di un grande Tempio dove ogni fratello possa dare un segnale di condivisione e sensibilità verso il prossimo. La speranza è che quanto stiamo costruendo diventi una malattia contagiosa”.

L'ambulatorio dentistico è il primo traguardo raggiunto, ma la prospettiva è quella di ampliare il progetto socio-assistenziale estendendo l'ambito di intervento anche al settore medico oculistico.

* Segretario nazionale della Fism



Il sindaco di Camerano Piergiacomini taglia il nastro.
A destra il Gran Maestro Aggiunto Rosso

DIANO MARITTIMA

Giornata della Colletta Alimentare

Diciannovesima edizione il 29 novembre della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare che dal 1997 mobilita enti e singoli cittadini a sostegno dei bisognosi fornendo generi alimentari da destinare a istituti benefici e a famiglie indigenti. Tra i tanti volontari anche i Fratelli della Loggia Ennio Battelli (1015) di Diano Marina che attraverso l'associazione culturale "Ambrogio Viale", di sua emanazione, ha allestito, per tutta la giornata, uno stand di raccolta di generi di prima necessità davanti al supermercato Punto Simply di Cervo, in provincia di Imperia. La partecipazione della Massoneria di Diano Marina all'iniziativa è ormai consolidata e ogni anno raggiunge migliori risultati grazie alla mobilitazione di tutti i Fratelli. Le ultime stime hanno rilevato nel nostro paese 6 milioni di persone (di cui



400 mila bambini sotto i 5 anni) che vivono grazie a pacchi alimentari o pasti gratuiti presso le mense. Ecco perché oltre ai tradizionali prodotti come olio, pasta, legumi, pelati e carne in scatola ogni anno aumenta la raccolta di biscotti, omogeneizzati e alimenti per l'infanzia. Alla giornata hanno aderito in tutta Italia 11 mila supermercati con l'obiettivo di aiutare 8100 strutture caritative.

FRANCO CUOMO INTERNATIONAL AWARD

Premio Speciale a Marco Cauda

Non solo letteratura, giornalismo, teatro e arte. E' stata anche la solidarietà uno dei pilastri che ha ispirato quest'anno il *Franco Cuomo International Award* intitolato al giornalista, scrittore, drammaturgo e Fratello, passato nel 2007 all'Oriente eterno. Uno dei premi speciali, assegnati dall'associazione Ancislink, che organizza l'evento, è stato assegnato allo psicologo Marco Cauda, da oltre 15 anni operatore negli Asili Notturmi di Torino e nel Piccolo Cosmo, che nel suo libro dal titolo "Barboni & Volontari" ha raccontato il suo viaggio quotidiano tra i più fragili. Uno straordinario spaccato sull'impegno massonico a favore delle fasce più deboli della nostra società. La cerimonia si è svolta il 2 dicembre nella sala Zuccari di Palazzo Giustiniani. Tra gli altri premiati Emmanuele Francesco Maria Emmanuele, Carlo Fuortes e il Mart, il Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto: due grandi manager e un'istituzione che hanno saputo tradurre l'arte e la cultura in una risorsa attraverso alta progettualità. Un altro riconoscimento è stato assegnato a Convoy of Hope Fondazione statunitense, da oltre vent'anni in prima linea nel portare soccorso alle popolazioni colpite da grandi disastri. Per la sezione teatro, sono stati premiati Giorgio Albertazzi, brillante mattatore dei palcoscenici nazionali e internazionali, alla carriera, e Alessandro D'Alatri, regista cinematografico e teatrale, nonché direttore artistico del Teatro Stabile d'Abruzzo. Per la sezione letteratura i premi sono andati allo scrittore polacco Jaroslaw Mikolajewski appassionato della nostra cultura, della nostra arte e della nostra letteratura e a Antonio Scurati, grande romanziere italiano. Per il giornalismo è stata premiata Maria Latella, grande firma della carta stampata e volto noto della tv. Per la saggistica Mauro Ceruti, filosofo e teorico del costruttivismo, per il suo impegno verso una migliore, più complessa e articolata comprensione della realtà europea, della sua crisi, delle sue strutture, della storia. Infine per la sezione arte la giuria ha premiato oltre al Museo Mart Luca Maria Patella, grande sperimentatore; e Gianfranco Notargiacomo, straordinario innovatore, tra i creatori della post-astrazione. Premiata anche la Biblioteca Caligiuri che si propone di raccogliere i libri degli scrittori e degli intellettuali del nostro tempo. Il Premio si avvale di una prestigiosa Giuria di respiro internazionale.

TORINO

Concerto d'amore e solidarietà

La loggia "Liberio Pensiero" (1255) di Torino ha festeggiato i primi 10 anni di attività pensando a chi soffre. Il 20 novembre ha infatti realizzato un concerto di solidarietà presso l'Auditorium Orpheus del capoluogo piemontese. Unico solista il maestro Fabio Luz de Almeida, pianista brasiliano di fama internazionale, che è membro, nonché fondatore, della loggia torinese. Numerosi i partecipanti, anche non massoni, che hanno potuto seguire un recital d'eccezione con musiche di Mozart, Liszt, Merz e Debussy. Tra il pubblico anche il presidente del Collegio Circoscrizionale del Piemonte-Valle d'Aosta, Renato Lavarini, al quale è stato fatto omaggio di una pergamena commemorativa, e il maestro venerabile della Loggia Rinascita (1406) di Torino. Al termine della serata il tesoriere della Liberio Pensiero, Paolo Revelli, che è Grande Rappresentante del Grande Oriente d'Italia presso la Gran Loggia dell'Oregon, ha consegnato al presidente dell'Associazione Sergio Mammìni, Teresio Rainero, un assegno a sostegno di bambini e adolescenti di famiglie disagiate. Un altro assegno, sempre da parte della Loggia Liberio Pensiero, è stato consegnato da Revelli al Fratello Fabio Luz a favore dell'Associazione Franz Listz che sostiene la formazione di giovani artisti indigenti.

SIENA

La loggia "Salomone" dalla parte dei bambini

A Siena, grande generosità della loggia "Salomone" (758) della Massoneria del Grande Oriente d'Italia per rasserenare, anche solo per qualche ora, chi è più sfortunato e soprattutto se è un bambino. L'attenzione della loggia senese si è rivolta, ancora una volta, ai piccoli pazienti della reparto pediatrico del Policlinico di Siena organizzando il 24 novembre un piccolo concerto per i bambini ricoverati nella pediatria dell'Aou Senese che hanno trascorso un piacevole pomeriggio ascoltando esibizioni con chitarra e voce delle canzoni più amate. Alla chitarra Mauro Aloisi, per la voce Delia Plamieri. In rappresentanza della Loggia Salomone, il maestro venerabile Mauro Perinti ha inoltre donato al reparto libri e materiale di cancelleria molto utili per le necessità dei bambini. Nel luglio scorso, la loggia senese del Grande Oriente d'Italia, sempre guidata dal maestro venerabile Perinti, aveva fatto altri doni ai piccoli pazienti per trascorrere con più serenità la degenza tra cui materiale didattico e giochi.



AREZZO

Concerto benefico della loggia "Italia Libera"

"Anche per questo anno il nostro evento natalizio vuole essere un'occasione di solidarietà". Così si legge nell'invito che la loggia "Italia Libera" (748) di Arezzo ha preparato in occasione di una bella iniziativa umanitaria che ha organizzato nella sua città in occasione del Natale. Si tratta di un concerto a scopo benefico che si è tenuto il 12 dicembre nella Casa Massonica di Arezzo di Via Pescioni, nello storico Palazzo Non Finito, sede di numerose attività, aperte al pubblico, organizzate dalla Biblioteca massonica dell'Oriente aretino. Proposti brani per piano e violoncello di brani di Johann Sebastian Bach. Il ricavato della serata sarà devoluto al Banco Alimentare dell'Associazione Acacia di Arezzo, attiva dal 2013 su iniziativa delle logge cittadine, che sostiene principalmente le famiglie bisognose erogando beni di prima necessità, a partire dagli alimenti, fino ai libri scolastici e alle cure mediche. L'Associazione Acacia aderisce alla Federazione Italiana di Solidarietà Massonica (Fism), nata un anno fa sotto l'egida del Grande Oriente d'Italia.

ASILI NOTTURNI DI TORINO

Attrezzature per protesi all'Istituto Plana

Il 30 novembre gli Asili Notturmi Umberto I di Torino hanno fatto dono al Plana, che è un istituto pubblico professionale per odontotecnici e oculisti di attrezzature che la scuola non è in grado di acquistare. Le classi del quinto anno, grazie a queste strumentazioni, cominceranno a produrre protesi che non saranno più gettate via ma verranno utilizzate per le fasce più deboli.

SANREMO

Lotteria di solidarietà

L'Associazione Lando Conti 1058 di Sanremo ha promosso una lotteria con biglietti in vendita da cinque euro. L'estrazione avrà luogo sabato 2 aprile durante la cena di gala della Gran Loggia di Rimini. I primi dieci vincitori saranno premiati con oggettistica massonica. L'intero ricavato andrà invece agli Asili Notturmi Umberto I di Torino. Per contatti e informazioni: Massimo Prato 335 830 1863; Eugenio Moscato 338 4739552 - liguria.1058@grandeoriente.org - Iban IT 45 S 03268 22700 052246608620 Banca Sella Sanremo Associazione Lando Conti 1058.

AGRIGENTO

La San Giovanni Onlus dona defibrillatore alla Croce Rossa

La sezione agrigentina della Croce Rossa ha un nuovo defibrillatore grazie alla San Giovanni Onlus. La donazione è stata fatta direttamente al presidente della Cri provinciale Angelo Vita durante una cerimonia alla presenza di alcuni componenti dell'associazione Gaetano Bosio, Giacomo Bruccheri, Giuseppe e Massimiliano Sutura Sardo, Gaetano Chiapparo. Un evento che è stata anche occasione per la San Giovanni di ribadire la sua vicinanza non alla Croce Rossa ma anche alle altre realtà che si occupano di fare volontariato sul territorio. Nel corso dell'incontro avvenuto nella sede della Onlus, in via Mattarella, 65, è stato annunciato anche l'avvio di un nuovo servizio a sostegno delle fasce più fragili della popolazione: un ambulatorio oculistico che si occuperà di prevenzione e distribuzione gratuita degli occhiali.

I 50 anni della loggia "Citius"

L'11 dicembre a villa Viviani la festa dell'officina che ha una storia lunga e molto particolare e che scelse in un momento molto delicato il silenzio e un cammino lontano dalle beghe politiche

di Mauro Lastraioli *

Venerdì, 11 dicembre 2015, nella splendida cornice di Villa Viviani sulle colline fiorentine, si è svolta la festa del 50 anniversario della nascita della loggia "Citius". In origine l'officina fu costituita il 26 ottobre 1965 all'Obbedienza della Serenissima Gran Loggia D'Italia di Piazza Del Gesù. Nel tempo, con la scomparsa dei Maestri Venerabili e dei Segretari si è persa la documentazione relativa ai primi anni; per questo, per ricostruirne la storia ci dobbiamo rifare alla memoria dei Fratelli che ne furono protagonisti e alcuni dei quali sono ancora in vita. La "Citius" nacque dal frazionamento della loggia Madre "Concordia" causa il gran numero degli iscritti (circa 100 a pie' di lista). Il primo Maestro Venerabile fu l'avvocato Vittorio Foti, il quale, con tutti i Fratelli della Loggia contribuì al radicamento profondo nel tessuto massonico fiorentino della Loggia stessa.

Ovviamente il passaggio dalla Gran Loggia D'Italia al Goi non fu indolore, e non è questo il luogo

per ricordare in dettaglio gli accadimenti di quel periodo con una Massoneria fortemente politicizzata e con la Gran Maestranza rappresentata dal Gran Maestro Lino Salvini, fiorentino, molto vicino al Partito Socialista Italiano. In questo complesso contesto fra le due Obbedienze, la prima tornata della "Citius" nel Goi si tenne il 9 ottobre del 1973 alla presenza di numerosi visitatori esterni tra cui ospite d'onore il Gran Maestro Salvini e Lelio Lagorio, allora presidente della Regione Toscana e successivamente Ministro della Difesa.

In quegli anni, in cui la Massoneria italiana era occupata in faccende politiche più che esoteriche ed iniziatiche, la "Citius" iniziò in silenzio un grande e proficuo cammino massonico, e questa scelta voluta dai Fratelli membri di tenersi lontana da beghe politiche, fu il viatico che rese grande e determinante la

"Citius" sia per il futuro della Massoneria toscana che per la Massoneria italiana. Questi furono gli anni in cui scoppiò letteralmente il "bubbone" P2; in questo caos che durò diversi anni non fu facile trattenere i Fratelli che avevano lavorato solo per il bene dell'officina ed il bene dell'umanità; essi non potevano capire come il loro giuramento fatto nel nome della fratellanza, della tolleranza e dell'uguaglianza, fosse stato tradito da una banda di malfattori che avevano usato la Massoneria per scopi personali ed in alcuni casi per scopi criminali dai risvolti penali.

Il fermento cresceva di giorno in giorno, tanto che il sottoscritto, scrisse una lunga ed accorata lettera ai Fratelli Danilo Logli ed Alberto Albonico la quale, in alcuni passaggi, recitava esattamente così: "Cari fratelli Danilo ed Alberto, che sdegno, che delusione prendono il mio pensiero in questi giorni leggendo i giornali... ..Entrando nei nostri Templi ho trovato degli amici, ho sentito che la fratellanza non



da destra: Massimo Bianchi. GMO, Mauro Lastraioli GMO, Simone Menicucci attuale MV della Citius, Francesco Borgognoni Presidente Collegio toscano, in primo piano Moreno Milighetti primo Grande ufficiale del GOI

è una concezione astratta ed utopistica.... La conferma l'ho avuto con il passare del tempo, con i giorni che abbiamo trascorso insieme, ho imparato a conoscervi e voi a conoscere me, ed è per questo che oggi come massone appartenente a questa loggia "Citius" 825 all'Oriente di Firenze, esigo che venga fatta piena luce su quanto è emerso e che la Massoneria ufficiale prenda posizioni limpide ed inconfutabili sia di fronte a noi che alla pubblica opinione". Nel frattempo, all'interno dell'Obbedienza, in questa bufera che si abbatteva sulla Massoneria italiana, si aggiunse il tradimento del Gran Maestro di Bernardo, che aveva abbandonato il Goi per creare un'Obbedienza alternativa chiamata Gran Loggia D'Italia ed ottenendo il riconoscimento della Gran Loggia madre D'Inghilterra. I Fratelli di Loggia minacciarono di andare tutti in sonno se non fosse stata fatta chia-

rezza da parte dei vertici. Nel frattempo alla Gran Maestranza era arrivato l'avvocato Virgilio Gaito, il quale con coraggio abbattè le colonne della P2 condannando apertamente questa loggia coperta che tanto disonore aveva arrecato alla nostra Obbedienza. Come tutti sappiamo la P2 fu definita dalla Commissione Anselmi una vera e propria organizzazione criminale e fu definitivamente sciolta nel 1982 con una legge apposita. La "Citius" riuscì, in questa bufera, a rimanere compatta, a proseguire i suoi lavori di loggia che si facevano sempre più interessanti e di alto profilo. Purtroppo le disavventure non erano finite; arrivammo al 1992 ed alle famose liste pubblicate dal quotidiano l'Unità. Arrivarono altre inchieste, altre persecuzioni; i Massoni venivano additati come criminali o quasi; tanti Fratelli che occupavano posti di rilievo nella Pubblica Amministrazione o nella Sanità, si videro troncata la carriera o vennero addirittura espulsi. Tutto ciò stava mettendo in discussione la sopravvivenza della stessa Massoneria italiana; purtroppo in questa situazione di sfaldamento, di fughe dei Fratelli, la situazione stava degenerando, ma come si suol dire: "dopo il buio viene la luce". La "Citius", che poteva vantarsi di essere sempre stata immune da azioni o atteggiamenti contrari alla legge, fu in grado di promuovere e sostenere l'azione del sottoscritto per ottenere trasparenza e correttezza. Sotto il mio venerabilato riuscì a stimolare la partecipazione dei Fratelli in un momento così difficile facendo diventare la "Citius" una vera e propria officina di elezione, con tavole di alto livello, incontri con il mondo profano e la comunità massonica internazionale. La "Citius" in quegli anni divenne un laboratorio di eccellenza e riuscì ad attrarre tanti giovani che per la prima volta

si affacciavano alla nostra Istituzione. Furono gli anni in cui, grazie alla tenacia, alla volontà di tanti Fratelli, la Massoneria riuscì ad uscire dalle tenebre, a risollevarsi, a ritrovare quella dignità perduta. Insieme ai Fratelli Riccardo Viligiardi, Guido D'Andrea, Luigi Ciapetti, il sottoscritto e tanti altri, la loggia "Citius" contribuì in modo molto significativo al Rinascimento nel vero senso della parola della Massoneria italiana e a riprendersi il ruolo che le spettava dopo il glorioso periodo Risorgimentale. La mia elezione a Presidente del Collegio Toscano, contribuì a rafforzare l'azione di rinnovamento unendo tutti i fratelli della Toscana in un grande consenso corale. Grazie anche a quei Fratelli, a quegli uomini forti, onesti e combattivi che si sono avvicinati alla guida della "Citius" che oggi la nostra Istituzione ha riconquistato il suo ruolo nella società profana; è osservata con rispetto e dignità dalle pubbliche istituzioni; molti giovani bussanti si rivolgono a noi con gioia cercando onestà, trasparenza, etica e valori morali che non riescono a trovare in altri contesti. Oggi il trittico Olimpico "Citius", "Fortius" ed "Altius" si è compiuto. La missione della "Citius", la sua coerenza, l'onestà dei suoi fratelli, sono il più bel regalo che potessi desiderare nella mia lunga e combattiva militanza massonica. Un grazie a tutti i Fratelli di ieri e di oggi; un pensiero particolare ai Fratelli passati all'Oriente Eterno, i quali, potessero essere oggi presenti sarebbero orgogliosi del percorso e dei risultati ottenuti dalla loro Loggia. Lunga



Emanuele Melani
Presidente degli Architetti revisori del GOI

vita alla "Citius", oggi, domani e per sempre nel nome della tradizione e dei nostri inalienabili valori di fratellanza, uguaglianza, laicità e libertà.

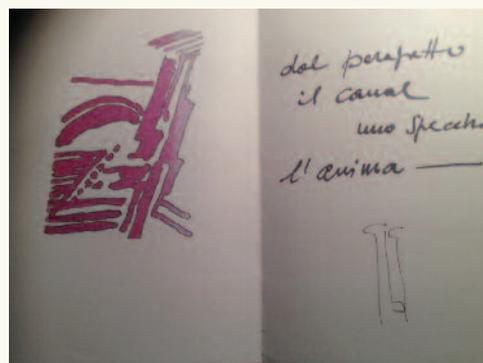
*Gran maestro onorario

ADDIO A GIORDANO BRUNO GALLI

Il Maestro di Haiku che parlava ai cuori

La parola che indica il cammino, attraverso l'emozione della poesia, e ci orienta, inducendoci ad ascoltare il nostro cuore. Giordano Bruno Galli, 86 anni, veneziano, architetto, punto di riferimento per molti Fratelli, passato all'Oriente Eterno il 7 dicembre, raccontava così la sua grande passione per gli Haiku, quei brevi versi della tradizione del Sol Levante così stringati da raggiungere all'istante il cuore e l'anima e riempirli di emozioni, provocando una sospensione, uno stato di attesa, che invita alla riflessione, attivando la conoscenza di se stessi e spingendo al proprio miglioramento. Un'arte quella dell'Haiku, spiegava Galli, iniziatica per il modo in cui ci descrive il mondo e ci aiuta a decodificarlo, osservando con occhio attento, ma libero da tutto ciò che è superfluo, da tutto ciò che si affolla intorno a un evento, la sua stessa essenza. Intense e brevi emozioni, che non hanno bisogno di essere intepretate.

quando il puro / abbandona l'essenza / un fiore muore - sotto le logge / suonatori di tromba/anche di notte - solo ricerca / conquista per uomini/senza la fine



Visita ai templi della Toscana

“Erasmus notizie” prosegue il suo viaggio attraverso le officine del Grande Oriente. Terza puntata dedicata alla Toscana, la circoscrizione con il maggior numero di logge e di Fratelli

Continua il viaggio di “Erasmus notizie” attraverso i templi della Toscana, regione che detiene il maggior numero di affiliati al Grande Oriente, 3.200, e di officine, oltre 120. Dopo aver fatto tappa a Livorno, Cecina, Pisa, Pistoia, Grosseto, Siena e prima ancora Firenze, proseguiamo il tour in questa terra ricchissima di storia e dove la Massoneria ha radici profonde e antiche.

Il territorio apuano. Massa e Carrara

Nel territorio apuano costiero, tra la seconda metà dell'Ottocento e la prima del Novecento, è documentata la presenza di una oltre una cinquantina di logge. Se però volessimo considerare tutte quelle presenti nella Lunigiana storica e quelle della Garfagnana – che all'epoca in larga parte apparteneva alla Provincia di Massa Carrara – il loro numero raddoppierebbe facilmente. Escludendo dal computo invece le logge che precedono l'unificazione nazionale, si hanno notizie certe e documentate della presenza di 22 officine nell'aerale di Carrara, 14 in quello di Massa e una a Montignoso. Di alcune si conserva memoria dell'antica sede, ma per la maggior parte manca ogni riferimento. Qualche volta, invece, come nel caso della loggia lunigianese di Gragnola denominata “Fiume Lucido” (1870), la chiave d'arco collocata nell'antico edificio che la ospitava - quella che possiamo considerare una delle più antiche Case massoniche del territorio - conserva ancora evidenti i simboli dell'Arte Muratoria. Le logge apuane ottocentesche trassero la loro forza dalla tradizione della lavorazione del marmo; una tradizione operativa che ha costituito un fattore determinante per l'insediamento di un numero così nutrito di logge. Ciò è testimoniato dal fatto che nei piedilista che ci sono pervenuti risulta altissimo il numero di scalpellini e scultori presenti fra le colonne. Cosa che

dimostra una continuità storica con gli antichi lapidici che a Carrara cavarono ininterrottamente marmi fin dal I secolo a.C. Nel secondo dopoguerra, con la rinascita della Massoneria, le sedi sono state diverse: da Cinquale a Marina di Carrara. Quando agli inizi degli anni '80 del secolo scorso la Casa massonica di Marina di Carrara divenne inagibile, si pose il problema di trovare una sede adeguata per consentire alle logge “Carlo Sforza” (606) di Massa, e “Fantiscritti” (732) di Carrara di lavorare. Nel 1984, un Fratello della “Sforza” mise a disposizione un ampio spazio nell'area industriale di Avenza. Poterono così essere avviati i lavori di ristrutturazione e di adeguamento di quei locali, ai quali concorsero economicamente e parteciparono in vario modo i Fratelli delle due officine. Il risultato fu la realizzazione di uno dei tempi più grandi della Toscana. Nel 2004, i Fratelli della “Carlo Sforza” acquistarono una sede per offrire una garanzia di continuità ai lavori e alla stessa presenza massonica all'Oriente di Massa attraverso la costituzione di un'associazione. L'immobile venne comprato e poi ristrutturato grazie all'opera di Fratelli che misero a disposizione tempo e capacità: gli architetti si occuparono dell'intervento di ristrutturazione e, assieme ad un Fratello artista furono realizzate le decorazioni del tempio e le statue delle tre Luci, un altro che possedeva indiscusse capacità di ebanista realizzò il trono del Maestro Venerabile e quelli dei due Sorveglianti, un Fratello elettricista curò l'impianto elettrico e quello di riscaldamento. Dal 2014 la proprietà di questa Casa massonica è totalmente dell'Associazione costituita dai Fratelli. Possono riunirsi circa quaranta Fratelli. Sorge nella città di Carrara e, oltre che dalla “Carlo Sforza”, è frequentata anche dalla “Giovanni Conti” di Fivizzano che da essa si è geminata due anni fa.



La Casa Massonica dell'Oriente di Carrara, a Avenza



La chiave d'arco della Loggia Fiume Lucido di Gragnola (1870)



La Casa Massonica degli Orienti di Massa e di Fivizzano, a Carrara.

Massa Marittima

La città di Massa Marittima ha una tradizione massonica antica e radicata e possiede ben due Case, entrambe di proprietà dei Fratelli. Quella situata in Borgata Ghirlanda è la più recente, con la consacrazione del Tempio avvenuta nel 2008, ed è gestita dalla "Associazione Andrea Zarra" costituita da Fratelli a piè di lista della "Giustizia e Libertà". La sua realizzazione è stata resa possibile dalla generosità di un Fratello, in memoria del figlio anch'egli Fratello, passato all'Oriente Eterno a soli 30 anni. Il Tempio, molto ampio, ha le pareti affrescate da Fabrizio Piccioli. Anche la Sala dei Passi Perduti è di notevoli dimensioni e viene adibita a sede di incontri. Attualmente vi svolgono i propri lavori rituali, oltre alla "Giustizia e Libertà", la "A. Zarra", la "G. Carducci", la "G. Garibaldi" all'Ordine di Follonica e l' "Unità Massonica" di Orbetello. Nel corso dei suoi 140 anni di vita, festeggiati il 14 giugno, i templi della "Vetulonia" (123) hanno avuto varie ubicazioni sempre nelle adiacenze del centro storico monumentale di Massa. L'attuale prestigiosa sede si trova nel quattrocentesco Palazzo Malfatti. E' stata inaugurata il 23 febbraio 1958 e costituisce un vero gioiello dell'architettura massonica, affrescato e decorato dai simboli libero muratori.

Arezzo e il Palazzo Non Finito

La Casa della Massoneria aretina del Goi ha sede a Palazzo Non Finito e a vendere ai Fratelli gli splendidi locali, fu nel 1971 il pittore Franco Villoresi. Era suo l'edificio cinquecentesco dei conti di Montauto. Non si hanno notizie sull'architetto che realizzò il progetto e neanche sulle cause dell'abbandono del cantiere da parte della famiglia Barbolani di Montauto. Quel che è certo è che nel 1918 la proprietà passa di mano a Enrico Borghi,



Arezzo. Tempio nuovo

che la utilizzerà come circolo sportivo per la boxe. Nel 1945 il Palazzo diventa poi lo studio di due famosi artisti, uno dei quali, appunto Villoresi, lo acquisterà nel 1962. Al pian terreno si trovano un Tempio ed una grande sala dei Passi perduti. C'è poi la Biblioteca e la stanza dei Maestri Venerabili. Nel piano sotterraneo c'è il Tempio grande. Sette sono le logge che vi lavorano: "B.Cairolì" (119), "G.Mazzini" (734), "Italia Libera" (748), "D.Ali-g hieri" (827), "Antichi Doveri" (1150), "Agorà" (1294) e la "Set-teponti" (729) all'Oriente di Monteverchi.

Sansepolcro

La prima segnalazione della presenza a Sansepolcro di una loggia massonica risale a inizio '800, dopo l'invasione napoleonica. Ma solo 70 anni dopo, in una lettera datata 9 agosto 1884 a firma del Venerabile della "Alberto Mario", si ha il primo riscontro della presenza di un'officina nella Valtiberina, ed esattamente ad Anghiari. In questa lettera si parla di una riunione per la costituzione di una loggia che, inizierà ufficialmente i propri lavori nel gennaio del 1885. L'intitolazione ad Alberto Mario costituì per i Fratelli fondatori un omaggio alla figura del garibaldino, conosciuto probabilmente durante le campagne di liberazione ma non appartenente all'istituzione. L'officina chiuse ufficialmente i battenti nel 1925 durante la persecuzione fascista per riaprirli nel 1946. Dal 16 marzo 2011, i Fratelli della loggia insieme a quelli della "I Liberi" (1093) di Città di Castello e "Giulio Mazzon" (1358) di Civitella in Val di Chiana, lavorano nella nuova Casa massonica, in via Cherubino Alberti al numero 36, nei locali dell'ex refettorio della cinquecentesca chiesa degli Agostiniani, acquistati dalla società Urbs e restaurati grazie al contributo dei Fratelli e con



Tempio di Vetulonia



Tempio di Massa Marittima



Tempio di Piombino

particolare cura nel recupero delle strutture architettoniche. Il Tempio è stato progettato e costruito facendo attenzione anche ai minimi dettagli, seguendo nelle misure le proporzioni della sezione aurea che conferiscono la giusta e particolare armonia per lo svolgimento rituale dei lavori. La particolarità del Tempio è caratterizzata dagli arredi originali della fine dell'800 che sono stati integrati con i nuovi arredi creati appositamente.

Piombino

Medaglia d'oro al valor militare per il coraggio con il quale i suoi cittadini il 10 settembre del 1943 opposero resistenza ai nazifascisti, Piombino, in provincia di Livorno, centro principale della Val di Cornia, appartiene storicamente all'antica Maremma pisana. La prima loggia di cui si ha notizia è la "Giuseppe Mazzoni", triumviro della Toscana del 1848 e Gran Maestro della Massoneria italiana dal 1871 al 1880. L'officina di rito scozzese nasce nel 1882 e si scioglie quattro anni dopo. Solo nel 1908 nascerà la loggia "Gagliarda Maremma" che rimarrà attiva fino alla parentesi fascista con l'aggiunta della fondazione nel 1918 della loggia "Piave" e nel 1924 della "4 novembre" a Campiglia Marittima. Durante il regime di Mussolini il tempio della "Gagliarda Maremma" che si trovava in via Oberdan venne dato alle fiamme dalle camicie nere. Il 25 ottobre del 1948 l'officina riprese la sua attività. Le nuove logge che via via si costituirono ebbero come punto di riferimento la Casa massonica di via Garibaldi poi acquistata nel 1988. Attualmente vi lavorano oltre alla "Gagliarda Maremma", la "Luce del Tirreno" (397), la "XX Settembre" (703) e la "IV Novembre" (130) di Campiglia Marittima.



Tempio di Prato



Tempio di Lucca

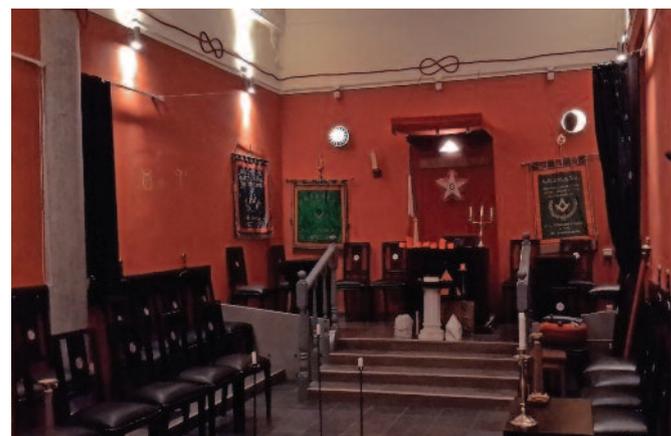
Lucca

L'edificio che ospita la Casa Massonica è situato nell'isolato che fa parte del Terziere di San Martino, contrada Santa Maria Forisportam, in via dell'Arcivescovato 39 al primo piano. Il palazzo non nobiliare è però di antica data e compare già in una pianta prospettiva del 1660. Non è escluso che facesse parte del cosiddetto "Ospedale degli incurabili", destinato ad accogliere i malati cronici. Vi lavorano: la loggia "Francesco Burlamacchi", intitolata al gonfaloniere di Lucca che aveva capeggiato la congiura contro Cosimo de' Medici (1113), che fu fondata nel 1862, regolarizzata dal Goi nel 1869, e chiusa nel 1924 dai fascisti che invasero l'officina e la devastarono; la "Libertas" (1223); la "Francesco Xaverio Geminiani" (1345), la "Tito Strocchi" (1387), la "Pacini" (1416) e la "Antonio Mordini" (547) all'Oriente di Barga.

Elba - Prato - Montecatini Terme

A Portoferraio la loggia "Nuova luce dell'Elba" (151) è impegnata proprio in questo periodo a trasferirsi in una nuova sede. Anche Prato ha una Casa Massonica, dove hanno sede le logge "Meoni e Mazzoni" (62), "Intelligenza e Lavoro" (717) e "Filippo Mazzei" (1184). Il tempio massonico di Montecatini Terme si trova dal 1996 in Via Grocco 22, nella zona del "Mercatino della salute", in un edificio liberty progettato e realizzato negli anni trenta da Arrigo Del Rosso, già 33 dell'antico Rsaa, e restaurato nel 2007. Colpiscono gli arredi che hanno fregi massonici appositamente realizzati da un'azienda artigianale locale. Vi lavorano: la "Eugenio Chiesa" (647), la "Giovanni Amendola" (1014) e la "Tradizione e Futuro" (1274).

(continua)



Tempio di Montecatini Terme

Leti, libero muratore antifascista

Donati al Grande Oriente la targa bronzea proveniente dal cimitero parigino Pere Lachaise e i preziosi documenti di questo straordinario Fratello che si batté per la libertà e la democrazia

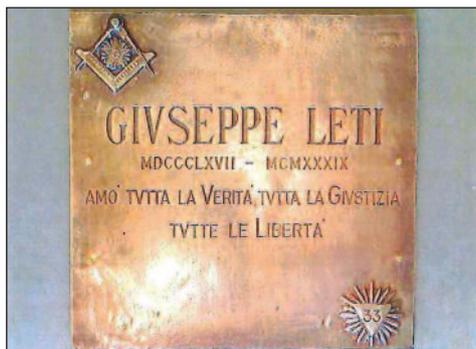
Nel corso di una cerimonia, che si è tenuta il 4 dicembre alla presenza del Gran Maestro Stefano Bisi e della Giunta del Grande Oriente d'Italia, il nipote di Giuseppe Leti ha donato al Grande Oriente la targa bronzea proveniente dal cimitero parigino di Père Lachaise che sigillava il loculo dove erano conservate le ceneri di Giuseppe Leti, alto dignitario massonico, morto esule in Francia e che ebbe il grande merito, pur nelle estreme difficoltà e ristrettezze, di ricostituire nell'esilio, il Grande Oriente d'Italia, dando così continuità non soltanto ideale e simbolica alla Massoneria di Palazzo Giustiniani. Sulla targa, rimossa

negli anni '60 del Novecento quando l'urna venne traslata nella tomba di famiglia al Verano, è presente la seguente iscrizione: "Giuseppe Leti amò tutta la verità; tutta la giustizia, tutta la libertà", dettata dallo stesso Leti, e che avrebbe dovuto proseguire con quest'ultima frase: "Perciò lasciò l'Italia nativa, e volle morire esule". Nel ringraziare il nipote di Leti, che porta il nome del nonno, il Gran Maestro gli ha regalato una copia del testamento massonico da lui redatto al momento dell'iniziazione e conservato negli archivi del Goi, con l'auspicio che presto la targa possa essere esposta nel futuro museo massonico di Palazzo Giustiniani, a testimonianza del contributo che la Massoneria diede in anni difficili, battendosi per il ritorno della libertà e della democrazia in Italia. Al Grande Oriente sono stati donati anche alcuni suoi importanti documenti manoscritti. Leti nacque a Fermo il 17 agosto 1867. Di famiglia modesta dopo aver ultimato gli studi liceali, si trasferì a Roma dove, riuscì nel 1888 a laurearsi in Giurisprudenza e in Scienze economico amministrative. Nel 1897 sposò Blandina Fava. Accanto alla libera professione di avvocato Leti coltivò sempre due grandi passioni: la politica, militando nel Partito Repubblicano, e la ricerca storica. Fu autore di numerose opere, finalizzate a ricostruire l'impegno dei democratici nei confronti della politica papale. Tra le cariche ricoperte ricordiamo quella di Presidente della Società "Latina Gens", deputato di storia patria per le Marche, membro del Comitato Romano per la Storia del Risorgimento, Consigliere dell'Amministrazione del Monte di Pietà e poi della Congregazione di Carità. Iniziato alla Massoneria nella loggia "Rienzi" di Roma il 18 maggio 1897, Leti aderì al Rito Scozzese Antico e Accettato, ri-

coprendo via via tutte le cariche importanti, sino a quelle di Gran Segretario Cancelliere e Luogotenente Sovrano Gran Commendatore. Strenuo oppositore del fascismo, in quello stesso 1925 che avrebbe visto promulgare dal governo Mussolini la legge liberticida sulle associazioni, Leti pubblicò, in aspra polemica con il filofascista Luzio, Carboneria e Massoneria nel Risorgimento italiano, nel quale rivendicava il ruolo decisivo svolto dalla Massoneria per il conseguimento dell'Unità italiana. Dopo aver difeso dalle squadre fasciste Palazzo Giustiniani, sede nazionale del Grande Oriente d'Italia, Leti decise nel 1926,

come molti confratelli, di andare in esilio, stabilendosi prima in Polonia e poi in Francia, dove svolse un ruolo di primo piano nella organizzazione di quella "concentrazione antifascista" nata a Parigi nell'aprile del 1927, e destinata a svolgere un ruolo importante nell'opposizione al fascismo. Nel 1929, poco prima della sua morte, Ettore Ferrari lo designò con una lettera del 30 maggio, suo successore nel ruolo di Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico e Accettato, e gli trasmise tutti i suoi poteri, sottolineando che così Leti avrebbe potuto ricostituire il Grande Oriente d'Italia. Il giorno successivo Ferrari informò della sua decisione con una lettera circolare ai Fratelli italiani. Già nel novembre del 1929, Leti, che nel frattempo si era iscritto alla Loggia Italia (450) all'Obbedienza della Grande Loge de France, insieme con Eugenio Chiesa, Cipriano Facchinetti, e ad altri fratelli italiani costituiva a Parigi la Log-

gia Giovanni Amendola, primo nucleo del ricostituendo Grande Oriente d'Italia. Il successivo 12 gennaio 1930 in un locale del Boulevard St. Denis si teneva, presieduta dal Sovrano Gran Commendatore Giuseppe Leti, l'assemblea costitutiva del Grande Oriente d'Italia in esilio, realizzando così l'auspicio dell'ex Gran Maestro Ettore Ferrari. Leti morì a Parigi il 1° giugno 1939 e dopo la cremazione i suoi resti furono inumati nella capitale francese con espresso divieto di riportarli in Italia fino a quando lo Stato italiano fosse stato governato dalla dittatura fascista. Dodici anni fa, con l'intento di tramandare e conservare i valori etici e civili dell'opera di Leti, alcuni Fratelli hanno costituito a Roma una loggia che porta il suo nome con il numero distintivo 1206.



Giuseppe Leti con le insegne di Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico e Accettato (Chateau De Reignac Saint-Loubès, 31 agosto 1934)"

LA SPEZIA

Fino al 31 gennaio la mostra sulla Massoneria

Alla Spezia la mostra "La tradizione della Libera Muratoria. Documenti e vicende dalla Lunigiana Storica" in corso al Museo Etnografico allunga i tempi e rimarrà allestita fino al 31 gennaio. Il successo di pubblico di queste settimane ha convinto gli organizzatori a prolungarla e sarà ancora di supporto agli incontri culturali sulla Massoneria organizzati dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Grande Oriente d'Italia. Dopo "Dialogo fra un profano e un massone", "L'Arte e le Arti, pilastri portanti dell'edificio massonico", "La Lunigiana, terra ribelle e di antica cultura. Le radici massoniche della Lunigiana storica" e "La Massoneria e 'il Femminile' l'appuntamento clou di dicembre è stato giovedì 17 dicembre con la presentazione del libro di Juan Gonzalo Rocha "Allende massone. Il punto di vista di un profano" (Mimesis Edizioni) presso il Centro Salvador Allende in Via Giuseppe Mazzini. Relatori Massimo Bianchi, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia, e Carla Mastrantonio, sindacalista rappresentante della comunità cilena. Moderatore Angelo "Ciccio" Delsanto, curatore della mostra in corso al Museo Etnografico. L'ultimo incontro in rassegna è fissato per sabato 23 gennaio, alle ore 17, presso il CAMEC. Si parlerà di "Umorismo e Massoneria" con Sergio Sarri, alias Fratel Pisquano, massone irriverente e autore del libro "Piccolo Dizionario massonico illustrato. Prontuario per neofiti e profani" (Tipheret). Coordina Angelo "Ciccio" Delsanto.



NOVARA – SAN MARINO

Gemellaggio tra la "Armonia esoterica" e la "Montale"

Si sono gemellate le officine "Armonia Esoterica" (1350) di Novara (G.O.I.) e la "Montale" (1) di San Marino che fa capo alla S.G.L.R.S.M. Durante la cerimonia che si è tenuta in settembre e alla quale hanno preso parte anche i Gran Maestri delle due Obbedienze Stefano Bisi e Andrea Negri, i maestri venerabili Robert o Casali e Roberto Rinaldi si sono scambiati simbolicamente i maglietti, esprimendo l'impegno solenne a mantenere legami permanenti fra le due logge e a favorire gli scambi tra i loro membri, per sviluppare il senso di fraternità. Presenti numerosissime cariche del Grande Oriente d'Italia e della Serenissima Gran Loggia della Repubblica di San Marino, oltre che ad un folto numero di Fratelli provenienti dalle Officine Novaresi e dagli Orienti limitrofi.

TORINO

La "Libero Pensiero" festeggia i 10 anni

La loggia "Libero Pensiero" (1255) di Torino ha festeggiato i primi 10 anni di attività pensando a chi soffre. Il 20 novembre ha infatti realizzato un concerto di solidarietà presso l'Auditorium Orpheus del capoluogo piemontese. Unico solista il M° Fabio Luz de Almeida, pianista brasiliano di fama internazionale, che è membro, nonché fondatore, della loggia torinese. Numerosi i partecipanti, anche non massoni, che hanno potuto seguire un recital d'eccezione con musiche di Mozart, Liszt, Merz e Debussy. Tra il pubblico anche il presidente del Collegio Circo-scrizionale del Piemonte-Valle d'Aosta, Renato Lavarini, al quale è stato fatto omaggio di una pergamena commemorativa, e il maestro venerabile della Loggia Rinascita (1406) di Torino. Al termine della serata il tesoriere della Libero Pensiero, Paolo Revelli, che è Grande Rappresentante del Grande Oriente d'Italia presso la Gran Loggia dell'Oregon, ha consegnato al presidente dell'Associazione Sergio Mammini, Teresio Rainero, un assegno a sostegno di bambini e adolescenti di famiglie disagiate. Un altro assegno, sempre da parte della Loggia Libero Pensiero, è stato consegnato da Revelli al Fratello Fabio Luz a favore dell'Associazione Franz Listz che sostiene la formazione di giovani artisti indigenti.

PALAZZO GIUSTINIANI

Il caso anche sulle riviste massoniche straniere

Il caso di Palazzo Giustiniani, scippato al Grande Oriente dal fascismo e mai restituito, e la decisione del Gran Maestro Stefano Bisi di rivendicare il proprio diritto a riottenere una parte dei locali oggi sede de Senato per destinarla a sede di un museo della Libera Muratoria hanno avuto eco anche all'estero. Vi ha dedicato un lungo articolo "El Oriente", il periodico on line d'informazione della Gran Loggia di Spagna e "Alpina", la rivista della Gran Loggia Svizzera.

TORNATA CONGIUNTA

Insieme a Napoli "Pitagora", "Monte Sion" e "Iside"

Tornata congiunta il 20 novembre nella Casa massonica di Napoli della loggia locale "Pitagora" (1034), della "Monte Sion" (705) e della "Iside" (1481) di Catania. Ai lavori condotti da rispettivi maestri venerabili, Gennaro Paternoster, Pietro Lasalvia e Mauro Bonanno, hanno preso parte anche il Presidente del Collegio Campania Livio De Luca e il Vicepresidente del Collegio Paolo Quattrone. Lasalvia della "Monte Sion" ha presentato uno studio effettuato dalla sua officina sulle statue della Cappella Sansevero dal quale è scaturito un volume a cura di Vincenzo Gallucci dal titolo "Il Tempio delle Virtù"; Federico Longo ha ipotizzato invece un possibile legame tra la musica e le misteriose sculture nel suo lavoro dal titolo "La vena giusta del cristallo" composto da 11 brani che seguono armoniosamente il percorso nella Cappella.



Patrizio Rispo, oratore della "Pitagora" ha sottolineato l'importanza di portare all'esterno i lavori culturali delle Officine per abbattere il pregiudizio. Mauro Bonanno, maestro venerabile della "Iside" ha spiegato quanto sia importante uscire dai propri Orienti per conoscere nuove realtà e collaborare con altre officine. Dopo la proposta di istituzionalizzare l'incontro tra le tre logge, attraverso tre appuntamenti l'anno, ospitati a turno, Gennaro Paternoster ha chiuso i lavori invitando tutti al prossimo incontro che si terrà a Roma o in Sicilia. Per il giorno successivo è stata organizzata una visita alla Cappella Sansevero, nel corso della quale si è rivelato guida d'eccezione Vincenzo Gallucci della Monte Sion. E infine una visita alla Napoli sotterranea e ai resti romani della città.

UN LIBRO A UDINE

Ricordato Varisco, medico e massone

A quarant'anni dalla scomparsa, un libro ricorda il medico e massone Azzo Varisco, figura di spicco della Massoneria udinese, portavoce dello spirito storico e risorgimentale. Un grande libero muratore che si battè per i diritti civili organizzando un affollato comizio della senatrice Tina Merlin e poi mettendosi al fianco di Loris Fortuna nella campagna per il divorzio. Varisco acquistò nel 1937 il palazzo di via Zanon 16 che era appartenuto a Pietro Brazzà, il famoso esploratore. In quelle stanze ospitò le riunioni del Cln nelle pericolose giornate del maggio 1945 e lì fece rifiorire la vita sociale udinese trovando una straordinaria alleata nella moglie, Enrica Ferrero, piemontese di origine. Una giovane colta, curiosa anche lei, che tra l'altro aveva tradotto in italiano l'"Ulisse" di Joyce quando nessuno l'aveva ancora fatto. Varisco era nato a Milan nel 1884 e si era laureato a Pavia, dove era stato alunno del premio Nobel Golgi. Era giunto in Friuli durante la prima guerra mondiale e all'Ospedale Sant'Osvaldo ebbe come direttore l'illustre medico Carlo Frugoni. Varisco rimase a Udine, dove nel 1934 attivò il primo nucleo di donatori di sangue. A raccontare la sua vita è stato il professor Paolo Benedetto, fisiatra, già autore di numerose pubblicazioni. Il volume dal titolo "Azzo Varisco una vita a Udine per la medicina e la società" è stato presentato nella sala Aiace di Udine alla presenza del sindaco.

COSENZA

Borse di studio della loggia "Ettore Loizzo"

"Ricerca e istruzione per il bene e il progresso dell'Umanità" è il titolo del convegno che si è svolto a Cosenza il 28 novembre per commemorare Ettore Loizzo, Gran Maestro Onorario e reggente, con Eraldo Ghinoi, del Grande Oriente d'Italia nel 1993. Personaggio di spicco in Calabria per il suo impegno politico, Loizzo è ricordato anche per la sua incisiva azione pedagogica nei confronti dei più giovani. L'iniziativa, promossa dalla Massoneria calabrese, in particolare dalla loggia cosentina a lui intitolata, e identificata con il numero 1145, si è rivolta soprattutto ai ragazzi, agli studenti meritevoli a cui sono state assegnate borse di studio, istituite proprio a nome di Ettore Loizzo, che sono state consegnate nel corso dell'incontro. L'appuntamento si è svolto presso il Teatro "A. Tiersi" (ex cinema Italia) della città calabrese. I lavori sono stati coordinati da Sergio Tursi Prato, membro della commissione esteri del Grande Oriente d'Italia, a cui sono seguiti i saluti di Paolo Le Pera, presidente della commissione Borse di Studio; Giuseppe Chiappetta, presidente della Fondazione "A. Chiappetta"; e di Gianni e Fiorella Loizzo. Hanno portato contributi: Pietro Mocciano, docente di Economia ed ex maestro venerabile della Loggia Ettore Loizzo, e Sebastiano Andò, docente dell'Università della Calabria. Inoltre, sono intervenuti Rosaria Succurro, assessore comunale di Cosenza; Marco Ambrogio, presidente dell'Anci Giovani Calabria, Marcello Colloca, presidente del Collegio Circostrizionale della Calabria, e i Gran Maestri Onorari del Grande Oriente d'Italia Ernesto d'Ippolito, Ugo Bellantoni e Antonio Perfetti.

STORIA DELLA MASSONERIA

Addio al professor Giuseppe Giarrizzo

Anche il Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani ha partecipato al cordoglio dei familiari e del mondo della Cultura per la scomparsa lo scorso 29 novembre dello storico Giuseppe Giarrizzo. Accademico dei Lincei, professore emerito dell'Università di Catania, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia per più di un trentennio, autore di importanti libri sulla Sicilia Moderna e Contemporanea, ma anche studioso del Risorgimento, dell'Illuminismo e della Massoneria. Di grande valore in questo campo il libro su "Illuminismo e Massoneria nell'Europa del '700". Il professor Giarrizzo, si è spento a Catania, all'età di 88 anni lasciando in tutti coloro che lo hanno conosciuto, in intere generazioni di studenti, e nell'ambito della Cultura un grande vuoto.

CRSL-M DI TORINO

Al convegno della Quatuor Coronati di Londra

Il Crsl-m partecipa al convegno della Quatuor Coronati n. 2076 per il terzo centenario della nascita della massoneria speculativa. La più antica loggia di ricerca, nata a Londra nel 1886, ha accettato i papers inviati da due giovani studiosi del Centro di Ricerche Storiche sulla Libera-Muratoria di Torino e che saranno presentati in occasione del Tercentenary International Conference Celebrating 300 Years of Freemasonry che si svolgerà nella prestigiosa sede del Queens' College di Cambridge dal 9 all'11 settembre 2016. Emanuela Locci, cultore in Storia contemporanea presso l'ateneo cittadino presenterà una relazione dal titolo: "The first English Lodge in the Ottoman Empire. The Oriental Lodge no. 687", incentrata sulla presenza massonica europea nell'Impero ottomano. Demetrio Xoccatò, già borsista presso la Fondazione Burzio e autore di pregevoli ricerche su personaggi come Ariodante Fabretti, Carlo Michele Buscalioni e sull'associazionismo laico in Piemonte, relazionerà sul tema: "Friendship and prejudice: the relations between the United Grand Lodge of England and the Grand Orient of Italy".

FOLLONICA-ORBETELLO

Gemellaggio tra la "Garibaldi" e l'"Unità Massonica"

Presso la casa massonica di Ghirlanda (Massa Matittima) si è svolta la cerimonia di gemellaggio tra logge "Garibaldi" (1436) di Follonica e la "Unità Massonica" (1458) di Orbetello. Erano presenti i Gran Maestri Onorari Silvano Radi, Mauro Lastraioli e Massimo Bianchi. Il Presidente del Collegio circoscrizionale della Toscana Francesco Borgognoni ha officiato i lavori. Sono intervenuti anche il Consigliere dell'Ordine Riccardi Petraroja, Velimir Bata Zugic, della "Garibaldi-Luce dei Balcani" di Belgrado. I maestri venerabili delle due logge Mario Torzoni e Claudio Spinelli hanno parlato delle loro officine. Tra le colonne del tempio moltissimi Fratelli. Sono stati nominati membri onorari: per la "Garibaldi" il Fratello Zugic e il Fratello Eros Rossi, già membro della "Guerrazzi" di Follonica, alla memoria; per la "Unità Massonica" Elton Caci, Gran Maestro della Gran Loggia di Albania, Gianfranco Morrone, membro della "Risorgimento-VIII Agosto" (102) di Bologna, Antonio Cocchia, membro della "Acacia" (680) di Grosseto e Ennio Graziani, già membro della "Ombrone" (122) di Grosseto, alla memoria.



FIRENZE

Lavori di loggia in fonderia

Firenze è una città bella ed unica, dove tutto parla di arte, di cultura, di Rinascimento. E che riserva sorpresa. Come l'antica e prestigiosa Fonderia di Omero Galardi, vicino all'aeroporto. Omero è un Fratello che da buon toscano riesce a far ridere anche il più serio dei massoni. Ma è un autentico libero muratore. Il luogo in cui lavora e vive è sempre aperta a tutti; la sua tavola sempre imbandita. Da lui si respira la vera amicizia, quella che travalica il tempio, quell'amicizia che, nata nella loggia, si trasferisce all'esterno, con i Fratelli, con le loro famiglie, con gli amici profani e curiosi di capire chi siamo. In questo spirito Andrea Valori il Maestro Venerabile della Loggia Altius, (1261) di Firenze alla quale appartiene Omero, ha chiesto al Presidente del collegio Toscano Francesco Borgognoni, il permesso di tenere presso la Fonderia, l'8 dicembre scorso una riunione in camera di apprendista. Una cerimonia suggestiva, di grande partecipazione emotiva, a conferma, che la Massoneria, in qualunque momento storico, propizio o meno, può riunirsi in qualunque luogo in cui la parola fratellanza regni sovrana. La fonderia è nata circa 70 anni fa e produce prodotti di alto artigianato

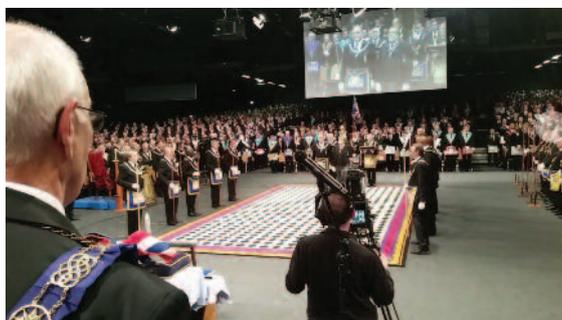


GRAN LOGGIA NAZIONALE DI FRANCIA

Rieletto il Gm Jean-Pierre Serval

Il Grande Oriente a Parigi per partecipare all'assemblea Annuale della Obbedienza francese, che ha confermato con il 98,52% dei voti il Gran Maestro alla guida dell'Istituzione per il triennio 2015-2018. Tantissime le delegazioni estere

Più di duemilacinquecento Fratelli e sessanta delegazioni estere hanno preso parte il 5 dicembre a Parigi all'assemblea annuale della Gran Loggia Nazionale Francese (Glnf) che si è tenuta all'Espèce Grande Arche della Défense. Grandissima la partecipazione dal continente africano, insieme a rappresentanze dalla Cina, dall'India e da nord e sud America. Il Grande Oriente d'Italia ha preso parte ai lavori con il Secondo Gran Sorvegliante Pascuale La Pesa, delegato del Gran Maestro per gli affari internazionali, accompagnato dal Grande Rappresentante per la Francia, Marziano Pagella. L'assemblea, a carattere elettivo, ha confermato, con il 98,52% dei voti, il Gran Maestro Jean-Pierre Serval alla guida della Gran Loggia Nazionale Francese per il triennio 2015-2018. Ha condotto l'installazione il Pro Gran Maestro della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, Peter Geoffrey Lowndes (poi nominato Gran Maestro Onorario della Glnf) coadiuvato dal Gran Maestro della Gran Loggia di Scozia, Charles Iain Robert Wolrige Gordon of Esslemont, e dal Gran Maestro della Gran Loggia dello Stato di Israele, Avi Baranes. All'atto dell'installazione, il Pro Gran Maestro inglese Lowndes ha espresso la solidarietà dei massoni e del popolo britannico per i gravissimi fatti di Parigi unendo nel cordoglio tutti i partecipanti. La tragedia è stata richiamata dal Gran Maestro Serval nell'allocuzione di insediamento, ringraziando tutte le Comunioni massoniche del mondo per la loro immediata solidarietà e vicinanza alla Francia, profondamente colpita nella sua essenza. Nel discorso è ricorsa più volte la parola "speranza". Il Secondo Gran



Sorvegliante La Pesa ha ribadito l'affetto del Grande Oriente d'Italia direttamente al Gran Maestro Serval al quale ha espresso a nome del Gran Maestro Stefano Bisi gli auguri più sinceri per il suo nuovo mandato. La Gran Loggia Nazionale Francese nasce nel 1913 ed è riconosciuta da quasi 200 Comunioni massoniche compresa la Gran Loggia Unita d'Inghilterra. Si articola in 30 Grandi Logge provinciali – 25 all'interno del paese e 5 in territori oltremare (Guyana, Guadalupe-Saint Martin, Martinique, New Caledonia, Reunion-Mayotte Island) – e in un distretto internazionale (compresa la Polinesia francese con Tahiti). Secondo dati del 31 agosto 2015, gli iscritti sono circa 26.500 suddivisi in 1176 logge. Anche in Francia la Massoneria manifesta una crescita significativa: la Gran Loggia Nazionale Francese ha registrato 2250 nuovi ingressi dal settembre 2014 al settembre 2015. I nostri fratelli d'oltralpe svolgono un'intensa attività benefica, attraverso la Fondazione della Gran Loggia Nazionale Francese, e culturale tramite la loggia di ricerca "Villard de Honnecourt", che realizza conferenza aperte anche ai non massoni, e in collaborazione con altre Comunioni massoniche nazionali, tra cui il Grande Oriente di Francia e la Gran Loggia di Francia, ed istituti esteri. Conferenze ed esposizioni di rilievo internazionale, anche su temi di attualità, sono organizzate con cadenza strettissima trovando l'apprezzamento del pubblico comune e degli accademici. La Gran Loggia Nazionale dispone, nella propria sede di Rue Christine de Pisan, di un museo massonico ricco di cimeli e documenti antichi, anche rari.

AMERICAN HISTORICAL ASSOCIATION

Ad Atlanta protagonista la Massoneria

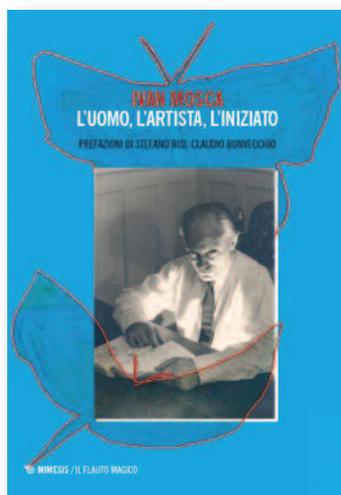
In occasione del 130° congresso dell'American Historical Association che si terrà ad Atlanta dal 7 al 10 gennaio prossimo, sul tema: Global Migrations: Empires, Nations, and Neighbors, un panel sarà dedicato alla libera-muratoria con il titolo: Freemasonry: The World's First Global Social Network. Durante i lavori, diretti da Richard Berman, dell'Oxford Brookes University, saranno presentate le seguenti relazioni: Navigating the "Republic of Masonry": Print Culture in Masonic Communication and Connection in the 18th-Century Atlantic and Beyond Hans Schwartz, Clark University Ancients or Moderns? Reflections on the Genesis of American Freemasonry Richard Berman, Oxford Brookes University Caliban and the Widow's Sons: Some Aspects of the Intersections and Interactions between Freemasonry and Afro-Caribbean Religious Praxis Eoghan Craig Ballard, History Miami Museum & Roosevelt Center for Civic Society and Freemasonry. Gli organizzatori del congresso hanno ritenuto importante inserire questo panel con l'obiettivo di cercare di far luce sul ruolo della Massoneria, come fenomeno internazionale, chiarendone la natura e illustrandone gli scopi. (MN)

APPUNTAMENTO A CASA NATHAN

Ivan Mosca. L'uomo, l'artista, l'iniziato

La pittura e la ricerca esoterica erano le grandi passioni di questa affascinante figura di massone e di uomo dagli interessi poliedrici, raccontata in libro che sarà presentato a Roma il 28 gennaio

"Ivan Mosca. L'uomo, l'artista, l'iniziato". È il titolo del volume pubblicato da Mimesis e nel giro di pochi mesi giunto alla seconda edizione, dedicato a una grande figura di massone, passato all'Oriente Eterno nel 2005, che sarà presentato a cura del Servizio Biblioteca il 28 gennaio alle 18 a Casa Nathan, il centro polifunzionale del Grande Oriente. Il libro lo racconta attraverso le sue due passioni: l'arte della pittura, che l'ha fatto apprezzare in tutto il mondo, e la ricerca esoterica. Profondo osservatore della natura, Ivan Mosca era un uomo capace di incantarsi davanti a piccoli, grandi capolavori della natura, le foglie, i fiori, le coccinelle, le farfalle, gli scarabei, che riproduceva con pochi tratti di carboncino, trasfigurandoli nella forma per coglierne l'essenza, lo spirito intrinseco. E non solo. Ivan Mosca aveva anche uno straordinario "dono", quello per il colore. Gli bastava un attimo per ottenere l'esatta tonalità di ciò che vedeva o di ciò che aveva "intravisto" in quello che lui chiamava "stato di mag", a metà strada tra magia e contemplazione. Era nato a Parma nel 1915, ma era milanese di formazione e romano di adozione. Aveva ricevuto la Luce Massonica il 23 maggio 1947 e, da quel giorno, cominciò a studiare intensamente, facendo la spola tra Roma, Parigi e Madrid, le discipline della tradizione occidentale. Dopo aver fondato nel 1969 la "Monte Sion—Har Tzion" (705) di Roma, svolse per 30 anni "seminari" d'istruzione seguiti da migliaia di Fratelli non solo nel nostro paese ma anche all'estero. I suoi "Quaderni di Simbologia Muratoria", editi a cura del Grande Oriente d'Italia fra il 1977 e il 1981, sono – ancora oggi – fonte di spunti e approfondimenti sapienziali. Gran Maestro Aggiunto nella Giunta di Ennio Battelli (1978-'82), e poi Gran Maestro Onorario, Ivan Mosca, 33°, membro effettivo "ad vitam" del Supremo Consiglio del Rito scozzese antico e accettato, è stato a lungo Ispettore Regionale per il Lazio. Mai dogmatico, Ivan Mosca por-



geva ai Fratelli le prime "Chiavi" di lettura del grandioso patrimonio esoterico della Massoneria Universale. Ma chiariva subito che ognuno deve sforzarsi di comprendere la profondissima gamma di significati, di simboli, miti e allegorie e di conoscere sé stesso, con i propri vizi da trasmutare in Virtù "a beneficio dell'Ordine e dell'Umanità". "Questo libro – sottolinea nella prefazione il Gran Maestro Stefano Bisi – mi ha riportato indietro

di molti anni quando io, giovane apprendista, lo incontrai a Siena e rimasi colpito dalla sua profonda conoscenza dei rituali. Egli sapeva spiegare le caratteristiche del tempio massonico e le analogie degli strumenti della nostra Arte di costruttori con la chiarezza di un istruttore che molto ha studiato, meditato e lavorato".

Un uomo dagli interessi poliedrici, "una sorta di intellettuale rinascimentale, trasposto nella modernità" così lo ricorda il Grande Oratore Claudio Bonvecchio. "Come l'intellettuale rinascimentale – spiega nella sua introduzione – condivideva l'amore per la natura trasfigurata nella straordinaria passione per la pittura di cui sarà nel panorama no-

ventesco, una importante figura: come si evince dalle molte e prestigiose mostre, dai giudizi di importanti critici – basta pensare alle parole di Eugenio d'Ors – e dai numerosi suoi dipinti, ospitati da musei e raccolte d'arte, pubbliche e private. Ivan Mosca voleva dilatare il mondo, la città e la società sino a farle diventare Universo. Sino a cercare in esse l'universalità: una universalità che li contenesse e li trasformasse in quell'Unus Mundus in cui la sua sensibilità alchemica riteneva potesse sbocciare, grazie all'Atanor, della Vita il Fiore d'Oro della Grande Opera". Il volume è articolato in tre sezioni: l'artista, l'iniziato, i suoi scritti che raccolgono i contributi di diversi autori sulle sfaccettature significative di Ivan Mosca, artista e iniziato.

APPUNTAMENTO A ROMA L'11 FEBBRAIO

L'Ascolto prima del dialogo

In calendario tra i prossimi appuntamenti da non perdere a Roma la presentazione giovedì 11 febbraio 2016 alle 18.00 nell'Aula Magna della Facoltà Valdese di Teologia di Via Pietro Cossa, 42 (Piazza Cavour) l'incontro dedicato al tema "L'Ascolto prima del dialogo" nel corso del quale verrà presentato il volume Grammatica dell'ascolto di Giampiero Comolli (Edizioni Messaggero Padova). Interverranno Paolo Ricca della Facoltà Valdese di Teologia di Roma, Ignazio Ingrao, scrittore e giornalista, l'autore del libro e Anna Foa, storica. Saranno presenti Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola Valdese e il Gran Maestro Stefano Bisi.

Storia di una grande amicizia

Due vite che si intrecciano. Il grande iniziato italiano conobbe a Roma il Fratello cileno, collaboratore di Allende in esilio in Italia, che accolse alla "Monte Sion" della quale divenne nell'83 Maestro Venerabile

di Francesco Indraccolo e Bernardino Fioravanti

La vita del Maestro Mosca s'intrecciò saldamente per oltre dieci anni a Roma con quella di un Fratello cileno in esilio di grande caratura morale e spirituale: Benjamin Teplizky. Il Maestro Ivan Mosca, sempre impegnato negli studi esoterici, non si occupava di politica. Perciò molti erano e saranno sorpresi della sua grande amicizia con Benjamin Teplizky, un Fratello cileno già collaboratore del Presidente Salvador Allende, vissuto in esilio a Roma tra il 1977 e il 1987. La chiave di quest'amicizia era la militanza massonica e la fede di entrambi nel trionfo "Libertà - Uguaglianza - Fratellanza". Benjamin, che era di origini ebraiche, era giunto a Roma dopo due anni di dura prigionia nei campi di concentramento allestiti in Cile l'11 settembre 1973 dai seguaci del generale golpista Augusto Pinochet e dopo altri due anni di esilio in Israele. Appena poté, Benjamin, che all'epoca aveva 45 anni ed era riuscito dopo varie peripezie a riunire la sua famiglia (la moglie Yunia e i tre figli adolescenti Daniel, Roberto e Cecilia), "bussò" alla porta del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, mostrò i suoi brevetti massonici e gli attestati di benemerita del Corpo dei Pompieri cileno (Quinta Compañia de Nuñoa, in cui era stato volontario fin da giovane) e fu subito indirizzato per l'affiliazione alla loggia "Monte Sion". Uno dei primi colloqui di Benjamin fu con il Maestro Ivan Mosca che quella

loggia aveva fondato otto anni prima e parlava perfettamente lo spagnolo. Il Maestro Ivan scartabellò i suoi documenti, soffermandosi sul curriculum massonico, poi gli diede la stretta di Maestro e il triplice abbraccio, dicendogli: "Cuéntame, Hermano mío" (Raccontami, Fratello mio).

L'empatia era già scattata (anche Ivan era stato esule in Francia all'epoca della dittatura fascista), ma quel colloquio durò diverse ore spaziando dalla situazione della Massoneria cilena, che era riuscita a istituire alcune Logge di esuli in vari Paesi europei, alla cultura ebraica e alla vita in Israele che entrambi amavano. Benjamin era un fiume in piena. (...). Ma, in Loggia,

Benjamin non parlava mai di politica. Soltanto una volta, in uno dei suoi primi interventi "per il bene dell'Ordine", confermò - in un italiano ancora zoppicante - l'appartenenza alla Massoneria del Presidente Allende. I fratelli che hanno avuto il privilegio di conoscerlo hanno goduto della fortuna di apprendere notizie sulla massoneria sud e centroamericana di grande valore. Portava con modestia un'esperienza articolata

e varia consentendo di stabilire rapporti di fratellanza impensabili. Fu il primo a parlare della tradizione massonica di Cuba e dell'Argentina, delle caratteristiche del Brasile come crogiuolo di culture. (...) Ben presto, Benjamin si guadagnò la stima e l'affetto dei suoi nuovi Fratelli romani, e la "Monte Sion" lo premiò con il "cursus honorum" facendogli ricoprire ogni anno una nuova carica. Alle elezioni per l'anno massonico 1983-84, Benjamin fu eletto Maestro Venerabile all'unanimità, con 22 palle bianche su 22 Maestri presenti e votanti. "Ventidue - commentò Ivan - come le lettere dell'alfabeto ebraico". Dopo due anni, con l'avallo e la benedizione del Maestro Ivan, il Maestro Benjamin guidò la "gemmazione" della loggia "Prometeo" che proseguiva e prosegue i lavori nell'alveo esoterico-tradizionale della loggia-madre. (...) Fu a Madrid, nell'agosto del 1987, che gli arrivò la notizia della fine del suo esilio e il per-

messo di rimpatrio.

Appena tornato a Santiago, Benjamin riprese a lavorare come docente di Diritto e Giornalismo presso l'università "La República" e presto ebbe importanti incarichi politici fino alla prestigiosa nomina a ministro delle Miniere (11 gennaio 1994) nel nuovo governo democratico cileno. Allo sviluppo dell'estrazione del rame, pilastro dell'economia cilena, Benjamin si dedicò anima e corpo con risultati eccellenti e duraturi ben oltre il suo passaggio all'Oriente Eterno, avvenuto il 3 agosto 1997, per un attacco cardiaco fulminante.

(Tratto dal volume *Ivan Mosca. L'uomo, l'artista, l'iniziato*)



Copertina della Rivista Hiram (Nuova serie n. 1 Febbraio 1980) che riporta il quadro del Maestro Ivan Mosca "Le tre grandi forze plasmatrici cosmiche"

Per la Massoneria l'istruzione un must

L'impegno educazionista ha caratterizzato l'operato della Libera Muratoria italiana dalle origini fino ai giorni nostri l'istruzione serve a completare la vittoria delle moderne libertà

di Marco Novarino

Fin dal suo rinascere, nel 1859, la Massoneria italiana mise a punto un progetto che aveva come cardine fondamentale lo sviluppo dell'istruzione e dell'educazione – intese come promozione dell'emancipazione morale e intellettuale degli italiani, fondata sui principi della libertà, dell'eguaglianza, della fraternità, della scienza e del progresso – affermando che: La Massoneria ha uno scopo filosofico: lo studio della natura e la conquista pacifica del progresso universale[...]. La Massoneria deve mostrarsi al popolo sotto l'aspetto della beneficenza e dell'esempio. E quella della istruzione popolare è la massima delle beneficenze ed è nello stesso tempo opera efficace di progresso e tale che non è al di sopra delle forze di ogni singola loggia. Col prolungare la istruzione elementare, ben meglio che con vane discussioni e inutili indirizzi, voi risponderete agli sforzi dell'oscurantismo, voi terrete i vostri nemici in rispetto. Seguendo queste indicazioni nacque nel 1866 l'Associazione nazionale italiana per l'istruzione e l'educazione popolare, il cui intento era quello di promuovere e migliorare l'istruzione elementare e l'educazione popolare, sostenendo i municipi nella costituzione di scuole serali e festive per gli adulti e nella creazione di biblioteche popolari e circolanti. Vennero chiamati a sostenere questa istituzione non solo agli appartenenti al Grande Oriente d'Italia ma a tutti i massoni e a coloro che, consapevoli della grave arretratezza del sistema scolastico italiano, ritenevano che il progresso sociale ed economico della nazione dipendesse in gran parte dall'istruzione delle classi meno agiate che dovevano essere sottratte «all'ignoranza e alla speculatrice superstizione». A questa istanza risposero, anche altre obbedienze come quella palermitana, che esortò i suoi aderenti a concentrare i loro sforzi nella creazione di scuole popolari, asili infantili, librerie circolanti e tutto quanto fosse utile all'educazione e all'emancipazione delle classi diseredate, poiché la massoneria, sia individualmente sia collettivamente, era «scuola di libertà, esempio di moralità e di amore, [...] leva dell'umano progresso», sottolineando che, al di là dei contrasti politici e rituali presenti nella liberamuratoria italiana, esisteva una comune vi-



La Scuola di Atene di Raffaello

sione in campo pedagogico. Con lo stesso intento furono sostenute le prime Leghe per l'insegnamento popolare – in particolare per l'educazione degli adulti –, sorte in Belgio e in Francia a opera di pedagogisti massoni come Jean Macé, Jules Ferry e Maximilien Littré. In Italia le Leghe, benché non fossero espressione diretta della massoneria, ebbero l'appoggio di quest'ultima in quanto i programmi in campo educativo concordavano perfettamente: l'istruzione non era solo un mezzo per l'emancipazione del popolo, ma anche un valido strumento per sottrarre la società dall'in-

fluenza clericale. E furono le stesse Leghe, consapevoli che il successo ottenuto in Francia e in Belgio era stato possibile grazie all'aiuto fornito dalle logge, a chiedere che anche in Italia ci fosse un analogo coinvolgimento, affinché venisse impartita un'istruzione larga, libera, universale, istruzione che sradichi dalla mente delle moltitudini quel resto della vecchia ignoranza che le rende, anche oggi, facile strumento alle voglie degli ambiziosi; istruzione che serve a completare la vittoria delle moderne libertà, a coronare lo edificio della civiltà e del pro-

gresso. Le Leghe, con il loro spiccato carattere laico e anticlericale, promuovevano un paradigma simile, se non uguale, a quello massonico, teso al lavoro incessante per il miglioramento dell'uomo e della società al fine di sconfiggere l'ignoranza, la superstizione e la servitù delle menti e delle coscienze. Come esempio di questo impegno ricordiamo la sottoscrizione promossa nel 1868 dalla loggia fiorentina «Nuovo Campidoglio» finalizzata all'istituzione di un liceo massonico. Secondo i propositi dei promotori, questa scuola doveva essere interamente gestita da personale appartenente all'Istituzione, ma doveva anche essere aperta ai figli dei 'profani'. Gli studenti avrebbero appreso, oltre al normale insegnamento statale, anche le più diffuse lingue straniere moderne. L'iniziativa, per la complessità organizzativa e l'ingente finanziamento necessario, non fu mai realizzata, tuttavia essa rimane un caso significativo dell'impegno educazionista che ha caratterizzato l'operato della Massoneria italiana dalle origini fino ai giorni nostri. (MN)

A PALAZZO REALE DI MILANO

Mucha, il genio dell'Art Nouveau

**Una straordinaria mostra svela i segreti del linguaggio
Innovatore di questo artista e massone tra i più amati
Venne iniziato a Parigi, promosse la rinascita
della Libera Muratoria in Cecoslovacchia**

In mostra a Palazzo Reale a Milano fino al 20 marzo Alfons Mucha, raccontato attraverso 149 opere prestate per l'occasione dalla Richard Fuxa Foundation. Un artista tra gli esponenti più significativi dell'Art Nouveau amatissimo dal grande pubblico come ampiamente dimostra il successo che gli eventi che gli vengono dedicati riscuotono. Ma pochi sanno che Mucha fu un convinto massone tanto da diventare Gran Maestro della Gran Loggia della Cecoslovacchia. La sua arte ma soprattutto il suo linguaggio comunicativo, innovatore e sensuale è tuttora fonte d'ispirazione per i moderni pubblicitari e sotto certi aspetti inquadarlo all'interno di una corrente artistica può essere riduttivo perché l'originalità del suo tratto, la genialità delle sue creazioni costituiscono un unicum artistico, uno "stile Mucha" che condensa il meglio dell'Art Nouveau e la supera. Tutti i critici e gli studiosi concordano che questo movimento artistico filosofico si oppone all'esasperazione portata avanti da alcune componenti del positivismo e guardò invece con interesse all'esoterismo e alla teosofia. Anche in questo contesto Mucha si differenziò aderendo alla Massoneria, quindi non cercando una legittimazione in nuove scuole esoteriche che andavano per la maggiore alla fine dell'Ottocento ma facendosi iniziare nella più antica delle tradizioni esoteriche occidentali proprio per rimarcare che un'arte nuova, innovativa e moderna aveva bisogno di radici, si alimentava di una tradizione che era nata e vissuta in Europa da molti secoli e non necessitava di contaminazioni iniziatiche orientali. Pochi, tra gli estimatori della sua arte, sanno che l'artista ceco fu iniziato a Parigi nel 1898 e successivamente divenne fra i promotori della rinascita della Massoneria in Cecoslovacchia, fondando nel 1919 la loggia, in lingua ceca, "Jan Amos Komensky" all'Oriente di Praga, ricoprendo in seguito la carica di Gran Maestro della Gran Loggia Cecoslovacca e infine nel 1923 assumendo la carica di Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio di Rito Scozzese Antico

ed Accettato. Quindi un impegno che si protrasse nel tempo, che lo coinvolse profondamente portando ad assumere il 'supremo maglietto'

di una obbedienza massonica in un paese che visse pochi anni come una nazione libera, indipendente e democratica prima di essere schiacciata dalla barbarie nazista grazie alla pavidità delle nazioni democratiche europee. E nell'arte di Mucha traspare spesso l'idealismo, l'amore e l'unione spirituale per la sua patria anche se la sua natura cosmopolita lo rendeva cittadino del mondo. Con una delle sue opere più note, L'Epopea Slava, l'artista rese omaggio al suo paese, finalmente libero, dopo la fine dell'impero asburgico, di gestire il suo futuro, di riappropriarsi delle proprie tradizioni e dalla propria identità. Quanto l'iniziazione massonica, il sentirsi parte di una catena che affratellava ormai da secoli uomini di fedi religiose e politiche e di nazionalità diverse, influì sulla crescita artistica di Mucha? Nessun storico o critico d'arte possa determinarlo ma questo vale per tutti gli artisti più o meno noti che transitarono sotto la volta stella delle logge liberomuratorie a partire dal più noto, Wolfgang Amadeus Mozart.

E' un caso che il simbolismo massonico emerga chiaramente nel volume illustrato, Le Pater, pubblicato a Parigi nel 1899 esattamente un anno dopo la sua iniziazione? Molti pensano di no, perché l'iniziazione massonica rappresenta una rinascita è quest'opera rappresentò per Mucha un nuovo inizio, una rottura con il passato, senza per questo rinnegarlo. Un lavoro profondamente intimo con un chiaro messaggio esoterico di speranza per il futuro, che è difficile non collegarlo con il suo ingresso in massoneria avvenuto l'anno precedente. Questo lavoro non fu l'unico, anche se rimase il più importante, perché negli anni successivi Mucha creò numerosi gioielli,

medaglie e diplomi massonici, che sono oggi conservati presso il museo di Praga che porta il suo nome. (MN)



ph. Giovanni Corti



FIRENZE
VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA
VIA BORGOGNONA, 13
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS HONG KONG TAIPEI SEOUL TOKYO SYDNEY

shop online www.ilbisonite.com